

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-03-2020

NORD

ARENA	19/03/2020	8	Casi in crescita: Il picco? Forse il 15 aprile <i>Cristina Giacomuzzo</i>	3
ARENA	19/03/2020	32	E il 2020 è già iniziato all'insegna dell'impegno <i>Bb</i>	5
ARENA	19/03/2020	32	Anno critico per i vigili del fuoco con 779 interventi d'urgenza <i>Barbara Bertasi</i>	6
BRESCIAOGGI	19/03/2020	5	In valcamonica dimessi e quarantena la protezione civile supporta chi è solo <i>Redazione</i>	7
MATTINO DI PADOVA	19/03/2020	4	Niente accanimento terapeutico ma non diventiamo boia di Stato <i>Szan</i>	8
MATTINO DI PADOVA	19/03/2020	11	Anziano positivo cade in casa i pompieri vanno a salvarlo <i>Enrico Ferro</i>	9
GAZZETTINO TREVISO	19/03/2020	36	Il miracolo di protezione civile e alpini: dopo 5 giorni il Guicciardini è pronto <i>Sergio Capretta</i>	10
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	19/03/2020	31	Un bacino di raccolta pioggia per irrigare i vigneti del Collio <i>Matteo Femia</i>	11
NUOVA VENEZIA	19/03/2020	7	Le mascherine di grafica veneta primi due milioni in arrivo gratis = Mascherine "made in Veneto" Franceschi ne dona due milioni <i>Filippo Tosatto /</i>	12
NUOVA VENEZIA	19/03/2020	22	Andiamo a prenderle in Lazio con la Protezione civile <i>Carlo Romeo</i>	14
PICCOLO GORIZIA	19/03/2020	33	È pronta la nuova sede della Protezione civile ma il trasloco è rinviato <i>Laura Blasich</i>	15
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	19/03/2020	21	Vigili del fuoco in prima linea Adesso il tampone per tutti <i>Bibiana Sudati</i>	16
SECOLO XIX GENOVA	19/03/2020	24	Il ritorno di Rosso scuote il centrodestra Fdl divisa, la sanità sarà il tema cruciale <i>Emanuele Rossi</i>	17
STAMPA ASTI	19/03/2020	41	Nizza prosegue il piano per riasfaltare le strade <i>Riccardo Coletti</i>	18
STAMPA CUNEO	19/03/2020	32	Il pensionato richiamato e il neo dottore = "Richiamato dalla pensione lavorerò in sala operatoria" <i>Franca Nebbia</i>	19
STAMPA CUNEO	19/03/2020	32	aggiornamento - Il pensionato richiamato e il neo dottore = "Richiamato dalla pensione lavorerò in sala operatoria" <i>Franca Nebbia Redazione</i>	20
STAMPA NOVARA	19/03/2020	42	Addio a Mauro Ongari chirurgo e volontario <i>M.g.</i>	21
adnkronos.com	18/03/2020	1	Coronavirus, Zaia: "Il 15 aprile apice dell'epidemia" <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	18/03/2020	1	Coronavirus, Gori: "Lombardia ferma ospedale Fiera Bergamo" - <i>Redazione</i>	23
ansa.it	18/03/2020	1	Coronavirus: polveri sottili accelerano i contagi al Nord - Inquinamento <i>Redazione Ansa</i>	24
ilgiorno.it	18/03/2020	1	Bergamo, i posti in terapia intensiva sono finiti: arriva l'ospedale da campo degli Alpini - Cronaca <i>Valentina Bertuccio D'angelo</i>	25
mattinopadova.gelocal.it	18/03/2020	1	Coronavirus in Veneto, ecco dove trovare le mascherine gratis di Grafica Veneta <i>Redazione</i>	26
bergamonews.it	18/03/2020	1	Nell'ospedale da campo alla Fiera oltre 300 pazienti, anche da terapia sub-intensiva <i>Redazione</i>	28
laprovinciapavese.gelocal.it	18/03/2020	1	A Bergamo un ospedale da campo degli alpini - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	29
milano.corriere.it	18/03/2020	1	Coronavirus, a Cremona l'ospedale da campo di Samaritan's Purse: due giorni per allestire 60 nuovi posti letto <i>Federica Bandirali</i>	30
oggitreviso.it	18/03/2020	1	Coronavirus: studio, smog e polveri sottili hanno accelerato diffusione in Italia.. <i>Redazione</i>	31
tviweb.it	18/03/2020	1	Coronavirus, il presidente Mattarella ha firmato il decreto Cura Italia <i>Redazione</i>	32
rovigoindiretta.it	18/03/2020	1	Nuovo decreto "Cura Italia": ecco cosa prevede <i>Redazione</i>	36
aostaoggi.it	18/03/2020	1	Covid-19: aumentano i casi positivi e aumentano anche le denunce <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-03-2020

expansionetv.it

18/03/2020

1

[Atteso un colpo di coda dell'inverno: nel weekend calo delle temperature e rischio neve](#)

Redazione

41

Casi in crescita: Il picco? Forse il 15 aprile

[Cristina Giacomuzzo]

Casi in crescita: Il picco? Forse il 15 aprilei Cristina Giacomuzzo Il peggio dell'emergenza Covid 19 deve ancora arrivare. Il picco è previsto per il 15 aprile. Poi ci sarà un decremento. Quindi, si andrà via via scemando a maggio. Luca Zaia, il presidente del Veneto, spiega quanto prevede il modello matematico studiato dagli esperti della Regione sull'andamento del coronavirus. L'emergenza qui è scattata il 21 febbraio. Da allora è cambiato molto anche su quanto si conosce di questa malattia: non è una semplice influenza. Il virus quando colpisce forte, è pericoloso: mette ko i polmoni, può causare encefaliti e miocarditi. ORACOLI E CERTEZZE Anche ieri in oltre 15 mila hanno seguito Zaia su Fb per capire cosa sta succedendo. E come ogni giorno il governatore, in diretta dall'unità di crisi della Protezione civile a Marghera, ha aperto coi numeri delle vittime e dei malati, sempre in aumento(vedi a lato). Ma fino a quando? Alla trasmissione televisiva "Porta a Porta" l'altra sera aveva annunciato la data del picco: 15 aprile. Ha precisato poi ieri mattina: Con questo arco temporale, un mese, siamo cartomanti. Può succedere di tutto. Ma ad oggi il modello ci conferma un'importante pie- 113 I VENETI MORTI DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA IN REGIONE Zaia: Fare previsioni da qui a un mese è da indovini Ma è vero che l'algoritmo elaborato dai nostri finora non ha sbagliato e indica numeri che non voglio dire co di occupazione dei posti di terapia intensiva. E quando dice importante Zaia fa capire che si tratta di numeri che fanno paura. Ci saranno talmente tanti veneti che avranno bisogno di un respiratore per superare la fase acuta che è stato messo in piedi un Piano Marshall per fronteggiare l'onda d'urto. Quanti saranno? No, non lo voglio dire per non creare allarmismo. Anche perché, speriamo sempre che le cose non andranno così - dichiara -.Dico solo che il modeuo che stiamo usando ci azzecca. Siamo in ritardo di 24 ore rispetto ai numeri che sono previsti. Dovremmo dare un premio a chi 1Uà realizzato. LO STUDIO. Zaia ha spiegato poi come è stato costruito questo modello: Sono partiti dagli algoritmi usati in Ciña. Ma qui in Veneto la situazione epidemiológica, sociale e anche clinica è diversa. Poi c'è lo studio effettuato su Vo' Euganeo che funziona, ma fino ad un certo punto perché ricorda - lì si era creato un isolamento totale. Cosa che nel resto del Veneto non c'è. A breve - promette - faremo una prova: vi darò i tré giorni successivi del modello così potrete verificare direttamente. CONTROLLITELEFONICI.Man- ca l'isolamento totale, si diceva. Di qui l'idea, uscita in BEN 45 SONO LE VITTIME REGISTRATE NEL TREVIGIANO MENTRE ILVERONESESALEA 18, ILVENEZIANO ORA È A 17 E ILPADOVANOINVECEA16 Lombardia, dell'uso dei dati del cellulare per controllare i movimenti delle persone e come deterrente per evitare le uscite inutili (ricordiamo: sono ammesse solo quelle per lavoro e le indifferibili). Zaia lo dice subito: Sono dei software che funzionano. Ce li hanno proposti anche a noi fin dai primi giorni dell'emergenza per cercare di ricostruire i contatti del primo focolaio a Vo'. Ma ci sono dei limiti che non possiamo superare: si possono intercettare le persone solo se c'è un'ipotesi di reato. Quindi, fine della storia. VARIATI E L'ORDINANZA. Ma i veneti fanno quello che gli si dice. Sono gente perbene. E se si dice loro: "Potete andare a fare una passeggiata", loro lo fanno. Quindi - continua Zaia - serve una stretta suU'ordinanza. E la domanda è: chi si prende la responsabilità di un ulteriore giro di vite alla libertà di movimento? Dalle colonne del Corriere del Veneto il sottosegretario all'Interno, il vicentino Achille Variati, ieri dichiarava che le Regioni possono farlo. Zaia sostiene che no, gli uffici legali dicono che in questo caso ci vuole una norma di gerarchia superiore, insomma dello Stato. Prova ne è che il collega De Luca, presidente della Campania, è alle prese con denunce per averlo fatto. Ma se Variati è convinto di questo, lo dico senza polemica, facci a fare una circolare chiara al Ministero in cui si spiega che le Regioni possono farlo. E io, come annunciato, la stretta la faccio: negozi di alimentari chiusi di domenica e niente passeggiate. AEREO PRONTO PER LA CIÑA. L'altro fronte della guerra al coronavirus è l'approvvigionamento di respiratori, l'arma per eccellenza. Servono per riuscire a compensare i polmoni messi ko dal virus, fino a che non termina la fase acuta. Noi abbiamo chiesto al ministero 200

respiratori: arriveranno i primi 102 macchinari entro il 20 marzo conferma Zaia - Non solo. Stiamo vedendo se riusciamo a chiudere un importante acquisto. Stiamo trattando col governo cinese. Abbiamo a disposizione un aereo, un 787 a Verona pronto da 4 giorni a partire. Utilizzeremo stiva e i posti passeggeri per riempirlo di 40 tonnellate di materiale. Però ci sono due ordini di problemi da risolvere. uno. Riunire gli acquisti in un unico aeroporto dove far atterrare il velivolo. Due. Poterlo fare decollare subito, senza quarantena. Vedremo se ci riusciamo. I ricoverati in terapia intensiva hanno sfondato quota 200 e in un giorno ci sono state 24 vittime 9419 LE PERSONE MESSE IN ISOLAMENTO A CASA PER RIDURRE I CONTAGI IL RECORD E PER IL PADOVANO, CHE CON VO'VA OLTRE 12MILA CASI. SEGUONO VERONA E VENEZIA CON OLTRE 1800, POI CE TREVISO LA REGIONE E L'EMERGENZA SANITARIA. 11 governatore: Rischiare di avere di fronte una massa importante di persone per le quali sarà necessaria la rianimazione 23/2 24/2 25/2 26/2 27/2 28/2 29/2 1/3 2/3 3/3 4/3 5/3 6/3 7/3 8/3 9/3 10/3 11/3 12/3 13/3 14/3 15/3 16/3 17/3 18/3 19/3 il grafico pubblicato ieri dall'Università di Padova, che col progetto "covid19ita"(coordinatore il prof. Dario Gregori) segue ogni giorno l'andamento dell'epidemia in Italia, indica È una diversa tendenza tra le province venete nei contagi L'incontro tra la delegazione di medici cinesi e la Croce rossa del Veneto - tit_org-

E il 2020 è già iniziato all'insegna dell'impegno

[Bb]

E il 2020 è già iniziato all'insegna dell'impegno. Impegnativo pure l'inizio del 2020. Almeno per quanto ha riguardato gennaio e febbraio e questa prima metà di marzo. In totale gli interventi sono stati, fino al 16 marzo, 105:94 della squadra terrestre, 10 di quella nautica. Marzo, che ha registrato un calo di uscite, ha visto finora eventi di particolare rilievo. Due importanti sono stati in un solo giorno, mercoledì, quando i pompieri sono corsi a Lazise per spegnere l'incendio della guaina del tetto di una villetta che è stata così risparmiata dal rogo. Appena rientrati sono immediatamente ripartiti per Ceraino di Dolce per recuperare dalle acque dell'Adige, con i carabinieri di Caprino, una Nissan Miera con una 62enne trentina a bordo, che è stata salvata. Ma anche il 16 marzo c'è stato un intervento pesante, soprattutto a livello emotivo. I pompieri infatti, chiamati verso le 18,30 per aprire una porta a Cavaion, hanno trovato un anziano di 85 anni deceduto ormai da 12 ore circa. A chiamarli era stato il figlio, preoccupato perché, andando a fargli visita, aveva trovato la serratura bloccata dalla chiave [asciata nella toppa all'interno. Il padre non rispondeva né al telefono né al campanello. I vigili del fuoco sono entrati da una finestra al primo piano trovandolo a fianco del letto ormai senza vita. Sono arrivati anche i carabinieri di Caprino e i medici dell'ambulanza del 118 che hanno potuto solo constatare il decesso per cause naturali. In questo periodo, dal primo al 16 marzo, ci sono già state 5 aperture di porte di casa di persone che avevano scordato le chiavi all'interno. Sono stati molti gli incendi: ben 36 finora, uno di un'imbarcazione. Sono state soccorse 11 persone e 12 animali. Come il cane precipitato in un dirupo tra Brentino di Brentino Belluno e Ferrara di Monte Baldo, â.â. -tit_org- E il 2020 è già iniziato all'insegna dell'impegno

Nel bilancio del 2019 del distaccamento ci sono state operazioni molto rischiose

Anno critico per i vigili del fuoco con 779 interventi d'urgenza

Le squadre terrestri e d'acqua hanno lavorato tra salvataggi e aiuti

[Barbara Bertasi]

BARDOLINO. Nel bilancio del 2019 del distaccamento ci sono state operazioni molto rischiose Anno critico per i vigili del fuoco con 779 interventi d'urgenza Le squadre terrestri e d'acqua hanno lavorato tra salvataggi e aiuti Barbara Bertasi! Un anno rovente, il 2019, per i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Bardolino. Nel 2019, sono stati 779 gli interventi, 663 della squadra terrestre e 116 di quella nautica. Detengono il record gli incendi, 189, seguiti dai cento tagli di alberi sradicati dal vento durante violente tempeste: quella del 5 maggio e quelle tra il 5 e il 12 agosto. Ma il 2019 è stato anche l'anno di eventi memorabili. Il 23 gennaio c'era stata la tragica morte, a Sant'Ambrogio di Valpolicella, di un uomo di origine marocchina rimasto avvelenato nella notte dal monossido di carbonio emanato da un braciere tenuto acceso per scaldarsi. Sempre nel 2019, il 25 agosto, 7 persone sono state ferite nel ribaltamento di un trenino in un parco divertimenti di Lazise. Terrificante l'incidente il 16 settembre il rogo di un autoarticolato sulla A22. L'autostrada è chiusa per un giorno ma i pompieri lavorarono dalle 5 del mattino a notte inoltrata per spegnere quell'incendio. Fu necessario il supporto del Nucleo batteriologico chimico e radioattivo (Nbcr) del Comando perché il camion, avvolto dalle fiamme, trasportava di tutto: bancali di abbigliamento, pezzi meccanici, rotoli di carte ma anche, rileva il responsabile del distaccamento Stefano Marchesini, materiale corrosivo e dannoso per l'ambiente. E passa ad altri dettagli: Poi, il nubifragio dell'estate. Da anni non tagliavamo tante piante sradicate dalla furia del vento, oltre 100, tra Peschiera del Garda e Malcesine. Tanti gli incendi: ben 85 quelli generici, 41 quelli a sterpaglie e nei sottoboschi, 13 di autovetture seguiti da quelli di camini (il) e impianti elettrici (9). Sono inoltre stati bruciati 5 cassonetti e, il 4 agosto, sono andati a fuoco i motori di un traghetto. Consistente il numero degli incidenti stradali: Sono stati 50 che, a prescindere dai particolari di ognuno, sono in media provocati da alta velocità e disattenzione perché molti guidano col cellulare, un'arma puntata verso se stessi e gli altri. Come ogni anno, i pompieri hanno aperto molte porte di abitazioni, sono usciti per questo 36 volte: In 9 casi c'erano persone all'interno. Sono quasi sempre anziani che cadono, si fanno male e, spesso, solo a malapena, riescono a chiamarci. Sono stati 10 gli ascensori bloccati con persone all'interno; 26 gli animali recuperati, 10 le persone scomparse cercate e ritrovate, spesso in collaborazione col Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) di Verona. Come sempre d'estate sono state fatte le bonifiche da nidi costruiti da imenotteri e vespe tra camini, cornicioni e cassonetti di tapparelle: 48 in totale. La squadra nautica, spesso intervenuta con quella di terra, ha lavorato molto in acqua. In 7 casi ha fatto assistenza ai nostri sommozzatori, informa Marchesini. E intervenuta in un incidente nautico per mettere in sicurezza un'imbarcazione, e 10 volte per recuperarne altrettante andate alla deriva. Sono stati 12 i soccorsi a persona. Sono state inoltre recuperate 10 imbarcazioni andate alla deriva e 15 quelle soccorse in avaria. I vigili del fuoco impegnati in tutto il distretto di Bardolino -tit_org- Anno critico per i vigili del fuoco con 779 interventi d'urgenza

In valcamonica dimessi e quarantena la protezione civile supporta chi è solo

[Redazione]

IN VALCAMONICA DIMESSI E QUARANTENA LA PROTEZIONE CIVILE SUPPORTA CHI È SOLO. Fra i tanti tronti aperti nei giorni scorsi a contrasto del Coronavirus, in Valcamonica, che sta conoscendo negli ultimi giorni un picco molto evidente di contagiati, ce n'è un altro del quale gli enti comprensoriali hanno tenuto conto, ovvero la presa in carico delle persone positive che si trovano in fase di dimissione. Diverse persone infatti all'uscita dall'ospedale non possono contare sulla presenza dei parenti ad attenderli perché a loro volta sono impegnati ad osservare la quarantena. Un problema al quale l'assessorato alla Protezione Civile della Comunità Montana pone rimedio così: Vogliamo diffondere il più possibile il servizio che ho appena attivato come assessorato alla Protezione Civile della Valle Camonica, spiega Massimo Maugeri. Capita infatti che in fase di dimissione dei positivi questi non abbiano nessuno in grado di venirli a prendere. In questi casi le famiglie possono contattare il sindaco del loro paese in modo tale che lui stesso a sua volta allerti il G.I.CO.M., il gruppo intercomunale di Protezione Civile della Comunità Montana coordinato da Roberto Galli, che si occuperà dei soggetti positivi attraverso personale specializzato. Si tratta di un servizio gratuito a carico dell'assessorato. -tit_org-

le reazioni dei camici bianchi

Niente accanimento terapeutico ma non diventiamo boia di Stato

[Szan]

LE REAZIONI DEI CAMICI BIANCHI PADOVA Cosa succederebbe se in pieno picco di contagi, con le Terapie Intensive straripanti si presentassero ospedale un trentenne e un ottantenne? Entrambi "sani" prima di essere infettati dal coronavirus e aver sviluppato entrambi un'insufficienza respiratoria grave. E un solo posto letto. La risposta, contenuta nelle "Raccomandazioni" della Siaarti e arrivata ai direttori generali delle Usi, getta sconcerto tra i medici. Queste disposizioni ci addossano una responsabilità che appartiene alla politica sostiene Giampiero Avruscio, presidente dell'Associazione nazionale dei primari ospedalieri dell'Azienda ospedaliera di Padova è evidente che nessuno di noi è a favore dell'accanimento terapeutico anche in condizioni di normalità pertanto il documento da questo punto di vista appare quantomai superfluo. In un'epidemia dalle dimensioni ancora insondabili, denuncia Avruscio, la politica non può addossare ai medici una responsabilità che non appartiene loro: Non siamo di fronte a un terremoto né in un campo di guerra, per cui basare il proprio comportamento sulle risorse disponibili vuoi dire relegare in soffitta la nostra deontologia prosegue nel momento in cui l'ente da cui dipendiamo invece di fornirci dei bisturi ci fornisca dei coltelli di cucina, è ovvio che faremmo molti più morti, ma questa non è la scelta dei chirurghi. Se la politica da cui dipendiamo non ha fornito nel tempo nonostante le nostre grida di allarme, medici e strutture adeguate, non ha valorizzato gli ospedalieri, non ha assunto anestesisti quando denunciavamo che non ce n'erano neanche per coprire le guardie e non ha previsto il rischio di una epidemia, è ovvio che ci troveremo con persone che non avranno cure sufficienti, ma non è certo responsabilità dei medici. Se le risorse sono state tagliate continuamente nel tempo e non si mettono in campo nuove risorse idonee per l'emergenza, è ovvio che molte persone non potranno ottenere le stesse cure di terapia intensiva, ma questo non può essere responsabilità dei medici rianimatori. E conclude: Lancio un appello all'Ordine dei medici e ai comitati etici affinché si esprimano su quanto sta accadendo. Non credo che noi medici dobbiamo, con ragionamenti pseudo deontologici che partono da un principio sbagliato, ovvero l'adeguatezza delle risorse a disposizione, sottostare ad obblighi che nessuno ci chiede, trasformandoci in "boia di Stato" salvando e proteggendo chi invece è il vero responsabile della mancanza di risorse adeguate. S.ZAN. Giampiero Avruscio - tit_org-

camin

Anziano positivo cade in casa i pompieri vanno a salvarlo*[Enrico Ferro]*

GAMIN Un uomo del peso di 120 chili, con problemi di mobilità e in quarantena perché positivo al corona virus. È l'intervento a cui sono stati chiamati i vigili del fuoco di Padova ieri mattina, in zona Camin. E se indossi quella divisa, non ti puoi sottrarre. Devi andare. Anche se in quella casa ci sono persone positive al virus. Così ha fatto una squadra di pompieri padovani, ovviamente dopo la giusta preparazione, indossando l'equipaggiamento previsto per casi estremi, in cui è possibile che si venga a contatto con persone infette. Tuta con cappuccio, mascherine e protezione per gli occhi: quasi una dotazione da pericolo batteriologico per gli uomini giunti sul posto. La squadra dei pompieri ha alzato l'anziano rimettendolo seduto sulla sua apposita sedia. Il personale, terminato l'intervento, ha eseguito il percorso di decontaminazione ripristinando l'operatività in sicurezza della squadra, specificano dal comando. Comando che in questi giorni sta vivendo con una certa apprensione la fase dei tamponi. Il contagio di uno dei pompieri padovani e la positività di altri sette che, evidentemente, sono stati a contatto con lui, ha fatto scattare l'allarme su un possibile "cluster" nella caserma di via San Fidenzio. E stata chiesta e ottenuta la verifica, come impongono le regole previste in questo delicato momento. Saranno quindi eseguiti cento tamponi e a giorni se ne conoscerà l'esito. Non è escluso che questo possa cambiare, in qualche modo, l'organizzazione dei turni. Se le positività dovessero aumentare potrebbe rivelarsi necessario ragionare su turni da 24 ore anziché da 12, in modo da diminuire la promiscuità e le occasioni di contatto tra i colleghi. ENRICO FERRO L'intervento dei vigili del fuoco a Camin -tit_org-

Il miracolo di protezione civile e alpini: dopo 5 giorni il Guicciardini è pronto

[Sergio Capretta]

n miracolo di protezione civile e alpini: dopo 5 giorni il Guicciardini è pronti > Oggi la consegna delle dotazioni sanitarie: avrà 150 posti letto VALDOBBIADENE È stato consegnato ieri il padiglione "Monoblocco" dell'ospedale di Valdobbiadene, chiuso dal 1999 e ripristinato quasi totalmente dal coordinamento Ana Protezione Civile che ha relizzato in cinque giorni un autentico miracolo. Dei cinque piani della struttura, tre sono pronti con acqua, luce, letti, sicurezze e quant'altro sia utile ad ospitare i malati di lungodegenza degli ospedali circostanti - spiega Bruno Crosato responsabile della protezione civile dell'Ana di Treviso - oltre a questo, siamo riusciti a ripristinare nei piani tutto l'impianto per l'ossigeno; ora è sufficiente avviare la sanificazione dei locali ed il padiglione è pronto. Centoventitré erano gli uomini in campo sabato scorso, che si sono adoperati alla risistemazione del blocco e che sono progressivamente calati fino ad arrivare, ieri, a una ventina di persone destinate alla sistemazione ed agli ultimi lavori di pulizia e finitura. In tutto, il nuovo-vecchio ospedale, è in grado di ospitare circa 150 pazienti più eventualmente altri 50 in caso di necessità. Abbiamo ripristinato anche l'antincendio esterno - prosegue Crosato - ma all'interno non è stato possibile; per questo ci sarà una squadra di Vigili del Fuoco in costante presidio. Ma il lavoro, per il Coordinamento Ana, non è finito: oggi gli uomini, dovranno caricare tavoli, carrelli e quant'altro, consegnati dall'ospedale De Gironcoli di Conegliano e destinati a dottori ed infermieri che lavoreranno nella struttura di Valdobbiadene; dopodiché anche questi ultimi venti uomini, si trasferiranno a Treviso per la realizzazione del Pma, Posto medico avanzato: una struttura medicalizzata di 400 metri quadri dedicata, in genere, al processo di suddivisione dei pazienti e il coordinamento verso gli altri ospedali. Oltre alle stanze dei pazienti, sono stati recuperati anche gli ambienti destinati al personale medico e ripristinato il piano interrato dove sarà presente la squadra dei Vigili del Fuoco composta da cinque persone, appoggiate, inoltre, da cinque uomini Aib (Anti Incendio Boschivo), e da una terza squadra di volontari. anch'essa formata da cinque unità. Sempre nel piano interrato è previsto l'ingresso dei pazienti, dove una volta c'era il pronto soccorso; da qui verranno poi smistati all'interno della struttura. Proprio quest'ultimo piano ha creato, però, alcuni grattacapi ai tecnici, che hanno trovato difficoltà nel fornire energia elettrica. Problema che verrà probabilmente risolto entro lunedì. Non sono mancati, e tutt'ora ci sono, problemi logistici: primo tra tutti, quello delle mascherine per chi lavora, che sono sempre difficilmente reperibili. Sergio Capretta LA RINASCITA L'interno del monoblocco dell'ospedale Guicciardini -tit_org-

LO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO

Un bacino di raccolta pioggia per irrigare i vigneti del Collio

[Matteo Femia]

LO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO Un'opera da 1,8 milioni sarà realizzata dal Consorzio di bonifica in località Zegla Invaso da 35 mila metri cubi su un'area di 2 ettari, Al via gli espropri a Cormons MatteoFemia/coRMONS Un progetto in cui è previsto un investimento complessivo di 1.650.000 euro. E quello che porterà alla realizzazione, in località Zegla a Cormons, proprio al confine con la Slovenia, di un nuovo bacino di accumulo dell'acqua piovana. La maxi-opera, che prevede espropri e l'utilizzo totale di un'area ampia circa due ettari per una capacità di invaso di circa 35 mila metri cubi, verrà realizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina. L'ente ha già progettato l'intervento, ed ora è in procinto di svolgere lo step successivo: Siamo in attesa delle concessioni per la realizzazione di quest'opera - conferma Enzo Lorenzon, presidente del Consorzio - si tratterà di un bacino di accumulo dell'acqua piovana sull'esempio di quelli già realizzati in località Vencò a Dolegna e sul territorio del Comune di Prepotto. Ad entrare maggiormente nello specifico dell'operazione è il direttore del Consorzio, Daniele Luis: Stiamo parlando - ha detto - di un intervento finanziato per circa 630 mila euro dal Fondo Gorizia e per poco più di un milione di euro dalla Regione: verrà costruito un accumulatore di acque meteoriche che sarà collegato con il già esistente impianto a pioggia della vicina località Pradis, sempre a Cormons. Si tratta di un'opera ad alta efficienza e basso consumo: ora procederemo con le fasi di appalto, salvo ritardi dovuti a questo periodo di emergenza coronavirus. Dovremmo iniziare concretamente l'opera entro l'estate. Purtroppo in queste settimane, per ovvi motivi, tutto il procedimento è frenato dalla situazione contingente a livello nazionale. Una volta partiti, però, ci sarà uno sviluppo della rete diviso attraverso due interventi a partire dalla creazione di un bacino. L'area sulla quale si estenderà l'intervento - conclude Luis - occuperà circa due ettari di territorio per una capacità di invaso di circa 35 mila metri cubi complessivi. L'intervento che nei prossimi mesi troverà concretizzazione in località Zegla, proprio accanto al confine con la Slovenia, è di fatto il principale realizzato come impegno economico dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina a Cormons negli ultimi anni. Oltre al già ricordato sistema di irrigazione a pioggia messo a punto dall'ente un paio di anni fa in un'altra zona ricca di vigneti come località Pradis, sempre a Cormons, c'è da evidenziare come tre anni fa la capitale del Collio abbia visto la realizzazione da parte del Consorzio di un'altra opera importante ed attesa da decenni, quella del miglioramento del deflusso delle acque meteoriche del rio Bisinta e del rio Cormons, nei pressi del torrente Versa, in località Boatina. Una zona, quest'ultima, spesso soggetta ad allagamenti negli scorsi proprio per la particolare natura della zona, situata in una posizione ai piedi delle colline e vicina ad alcuni corsi d'acqua che spesso esondavano causando problematiche di vario genere alla popolazione residente. L'investimento di circa 300 mila euro per l'operazione di messa in sicurezza dell'area della Boatina ha dato i propri frutti. Quello in località Zegla sarà così il terzo grosso intervento messo a punto dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina sul territorio del Comune di Cormons in un solo quadriennio. Si conferma in questo modo l'importanza del territorio cormonese sotto il profilo agricolo: investimenti di questo calibro ne denotano la centralità sotto questo punto di vista. - In località Zegla il Consorzio di bonifica Pianura Isontina realizzerà un impianto di raccolta delle acque -tit_org-

Le mascherine di grafica veneta primi due milioni in arrivo gratis = Mascherine "made in Veneto" Franceschi ne dona due milioni

[Filippo Tosatto /]

Mascherine "made in Veneto" Franceschi ne dona due milioni Dai libri agli schermi protettivi, Grafica Véneta avvia la produzione; Oggi ne fabbrichiamo 600 mila al giorno e presto raddoppieranno, Zaia plaude e da inizio alla distribuzione Filippo Tosatto / VENEZIA La fascia di tessuto bianco che ricopre le vie respiratorie, le alette auricolari, il leoncino rosso di Grafica Véneta e quello orogranata della Regione. Quasi una savana. Le sospiate mascheri ne made in Veneto le ha sfornate Fabio Franceschi, l'imprenditore di Trebaseleghe che, con un fatturato annuale di 150 milioni di euro, ha scalato il mercato della tipografia editoriale in Italia (75% del mercato) e nell'Unione europea, dove occupa il 30% del comparto. Lo sguardo, allora, corre al suo stabilimento, 100 mila metri quadrati popolati da 300 addetti che lavorano tra rotative gigantesche e piramidi di libri multilingue. IL FILTRAGGIO E L'ADERENZA L'epidemia virale ha posto l'esigenza di uno schermo protettivo per la vita quotidiana, un usa e getta utile, realizzabile in tempi brevi. Ci siamo guardati intorno, il problema non era tanto la messa a punto del ciclo produttivo, quanto la disponibilità di un materiale che garantisse resistenza, filtraggio e aderenza. Per individuare la combinazione giusta abbiamo lavorato una settimana, scartando una tonnellata di materiale: così l'imprenditore padovano, di scena a Marghera, al comando della Protezione civile, ospite del governatore Luca Zaia al quale ha donato due milioni di pezzi destinati alla popolazione. Come avverrà la distribuzione? A riguardo, gli assessori Gianpaolo Bottacin e Manuela Lanzarin hanno trasmesso le prime indicazioni a comuni, centri servizi per gli anziani, residenze sanitarie assistite e case alloggio per i disabili; nel dettaglio, il primo ha informato gli enti locali che le forniture (confezioni da 10-20 esemplari) saranno consegnate loro dalla Protezione civile, invitando i sindaci a favorirne la diffusione capillare - anche all'ingresso di supermercati, edicole e nei gozi alimentari - utilizzando i gruppi locali di protezione civile e il volontariato. Lanzarin (sanità) ha scritto invece agli istituti che ospitano terza età e disabili, ringraziando il personale per l'impegno e la dedizione: a dotare loro di mascherine provvederà direttamente Grafica Véneta, alla quale la Regione sta inviando gli indirizzi. Sarà invece Azienda Zero (la governance della salute) a rifornire, tramite le Uiss, quanti, a vario titolo, frequentano gli ospedali. UNA ROTATIVA DI SESSANTA METRI Ma torniamo nel capannone-hangard di Trebaseleghe, che in questi giorni esibisce misure di sicurezza molto rigide: Al momento siamo in grado di fabbricare circa 600 mila dispositivi al giorno, per farlo utilizziamo una rotativa lunga sessanta metri capace di stampare un chilometro di carta lineare al minuto. La riconversione ha richiesto un rallentamento degli ordinativi internazionali previsti ma entro fine mese contiamo di elevare la capacità ad un milione e mezzo, rispettando gli stringenti standard d'igiene richiesti dall'Istituto superiore di sanità. Che ad oggi non ha concesso il "marchio" di prodotto medicale riservato alle protezioni L'IMPRENDITORE 01 TRABASELEGHE BATTE UN COLPO nei chirurgiche (è atteso l'esito di un ultimo test chimico) autorizzando però la produzione su vasta scala. USA E NIENTE MA NON SOLO Qual è la loro efficacia temporale? Chi opera in luoghi affollati o è a contatto con persone a rischio, dovrà cambiarne due, tre al giorno; viceversa, può coprire le 24 ore. Quale sarà il prezzo di mercato? Non sono in grado di prevederlo, dipenderà dai costi della materia prima, di questi tempi non è semplicissimo reperirla, replica il seimade man che alle ultime politiche ha mancato di un soffio l'elezione in Parlamento nelle fila di Forza Italia. E se Unioncamere plaude (L'amico Fabio ci insegna il modo migliore di fare squadra tra aziende e istituzioni, commenta il presidente Mario Pozza), Zaia tira un sospiro di sollievo e non lesina apprezzamenti: Con questa sua straordinaria generosità, e altrettanta capacità di innovazione di processo e di prodotto, Grafica Véneta entrerà nella storia. Anche di più che per essere la stampatrice dei romanzi di Harry Potter. Il suo dono ai cittadini del Veneto è ossigeno, le mascherine sembravano introvabili, d'ora in poi invece acquisteremo tutte quelle che serviranno, pagando le, com'è giusto che sia. Gli esperti ci assicurano che saranno utilissime a contrastare il contagio, coprendo

una tipologia di popolazione che raggiunge l'80%. Che dire? Nell'emergenza Franceschi ha avuto il genio e le palle di inventare una risposta. Chapeau. IL Mix di carta tessuto barriera anti virus resistente all'umidità Abbiamo lavorato giorno e notte per trovare un prodotto semplice da indossare, uno schermo protettivo con un "tessuto-non tessuto" eccezionale, capace di fornire una barriera molto elevata. È il biglietto da visita delle nuove mascherine made in Veneto realizzate nello stabilimento padovano di Grafica Véneta, a Trebaseleghe. Ricavate da un mix di carta e tessuto, i tecnici della protezione civile e della sanità (che le hanno testate nei giorni scorsi,) le definiscono consistenti, morbide, resistenti all'umidità, ad elevata capacità di barriera, facili da indossare anche per gli anziani. Una presentazione che sembra aver convinto anche Angelo Borrelli, il capo dell'Unità di crisi coronavirus del Governo, che ha già richiesto a Grafica un milione di dispositivi. Marghera, da sinistra: gli assessori Bottadin e Lanzarin, il governatore Luca Zaia e l'imprenditore Franceschi -tit_org- Le mascherine di grafica veneta primi due milioni in arrivo gratis - Mascherine made in Veneto Franceschi ne dona due milioni

Andiamo a prenderle in Lazio con la Protezione civile

[Carlo Romeo]

MIRANO Mascherine cercansi. Nel pieno dell'emergenza coronavirus reperire le protezioni per le vie respiratorie risulta difficile non solo per i privati, ma è altrettanto complicato per i Comuni. Le amministrazioni ne hanno bisogno per tutelare i propri dipendenti ma soprattutto vigili e Protezione civile, impegnati sul campo per informare la cittadinanza e far rispettare obblighi e divieti. Le mascherine sono il problema principale, non se ne trovano, constata la sindaca Maria Rosa Pavanello. Per ovviare alla carenza il suo Comune si è guardato attorno anche ben oltre i confini del nostro territorio, e la necessità ha portato fino al centro Italia. "Dobbiamo andarcele a prendere in Lazio, spiega Pavanello, manderemo la Protezione civile a prenderle presso un'azienda di lì che ce le sta producendo. Sono mascherine in stoffa riutilizzabili, intanto ci hanno accettato un ordine da 500 pezzi. Oltre a quella in arrivo dal Lazio il Comune è riuscito a piazzare alcune commesse presso delle ditte locali, che però da sole non riuscivano a coprire il fabbisogno, garantendo lotti ridotti da 150 pezzi ciascuno. Complessivamente stiamo aspettando 2.000 pezzi, fa il conto Pavanello, ma ci tocca "spezzettarli" tutti se no non ce li danno. Mirano, inoltre, si è unita a una decina di altri Comuni per ottenere delle mascherine filtranti di tipo Ffp, che garantiscono una protezione ancora maggiore. Ma quelle arriveranno tra oltre due settimane, oltre ad avere costi pazzeschi; nel frattempo, allora, si farà il possibile con quelle di stoffa. Appena saranno disponibili, verranno distribuite soprattutto a chi ne ha più bisogno: in primis alla stessa Protezione civile, impegnata in attività di prevenzione e controllo sul territorio. Un aiuto sarà dato anche alla Polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, che al momento ne è sprovvista e ha grande necessità; altre saranno destinate ai dipendenti comunali. Cercheremo di dare una mano anche all'Ipab Mariutto: la casa di riposo sta finendo le scorte ed è in difficoltà, conclude la sindaca. CARLO ROMEO La sindaca Pavanello: servono duemila pezzi, con le ditte locali non si riusciva a garantire il fabbisogno a dipendenti volontari e alla casa di riposo -tit_org-

È pronta la nuova sede della Protezione civile ma il trasloco è rinviato

[Laura Blasich]

Laura Blasich La nuova e finalmente adeguata sede della Protezione civile è pronta e utilizzabile. Tant'è che il nucleo di volontari, una sessantina tra donne e uomini, aveva già dato il là al trasloco, poi bloccato, una decina di giorni fa, dalle nuove disposizioni e dai nuovi impegni dettati dall'emergenza coronavirus. Ci troviamo in effetti in questo momento con metà dei materiali nella vecchia sede di via Colleoni - spiega il coordinatore Andrea Olivetti - e metà in quella nuova di via Chico Mendes, nella zona Schiavetti Brancolo, dove contavamo di essere operativi proprio in queste settimane. In vista di un'inaugurazione programmata entro la fine del mese, e ora rinviata a data da destinarsi. Non così, però, la conclusione del trasloco e il trasferimento dell'attività nella struttura, dotata di ampi spazi per il ricovero dei mezzi e di antenna per la trasmissioni. E difficile fare previsioni, ma puntiamo a realizzare il passaggio non appena passato questo momento e di diventare quindi operativi in via Chico Mendes entro la primavera, aggiunge Olivetti, sottolineando come, inoltre, in questi giorni i volontari siano in ogni caso impegnati su altri fronti. Da quello della consegna di spese e farmaci al monitoraggio del funzionamento della terza tenda installata all'esterno del Pronto soccorso. Certo è che che l'emergenza coronavirus ha imposto un ulteriore slittamento all'arrivo della nuova sede. L'individuazione e la bonifica di due ordigni bellici nell'area di via Chico Mendes, destinata alla nuova base logistica, ha creato un ritardo di oltre 9 mesi nella realizzazione dell'opera. La costruzione della struttura era iniziata regolarmente ad aprile del 2018, dopo che il cantiere era stato insediato qualche settimana prima, per poi presto bloccarsi a causa del ritrovamento dei residui bellici. I lavori si sono quindi fermati in attesa dell'operazione di bonifica avviata da una società specializzata e autorizzata dal Genio militare dell'Esercito per riprendere a pieno ritmo solo mesi dopo. Ripreso con buon ritmo l'intervento, l'amministrazione comunale contava di dotare con l'inizio anno la Protezione civile di una sede moderna e funzionale, posizionata in modo strategico rispetto ai collegamenti viari, a differenza di quella di via Colleoni, posta in pieno centro storico. L'edificio di via Mendes è articolato su due piani, con un ampio garage per la sistemazione di tutti i mezzi, una sala operativa e uno spazio riunioni per organizzare gli addestramenti. All'esterno del fabbricato è stato anche ricavato lo spazio necessario per l'atterraggio di un elicottero in caso di emergenza. Il valore complessivo dell'opera, la cui realizzazione è stata affidata all'Ati con capogruppo la ditta Zanini Antonio di Martignacco (e composta anche da Concreti prefabbricati e Gaietto impianti), è non a caso di 1,2 milioni di euro. IN VIA CHICO MENDES. ' ': ^: -..-^:, / ' ii '..... '." -::.... La nuova sede della Protezione civile in via Chico Mendes è in attesa del trasloco Foto Katia Bonaventura -tit_org-

il soccorso ad un anziano

Vigili del fuoco in prima linea Adesso il tampone per tutti

[Bibiana Sudati]

O,tí,

politica, il consigliere reintegrato dopo la condanna per le spese pazze

Il ritorno di Rosso scuote il centrodestra Fdl divisa, la sanità sarà il tema cruciale

L'ex capogruppo di Fratelli d'Italia: Ricandidarmi? Non ci ho ancora pensato, ora voglio aiutare i medici

[Emanuele Rossi]

POLITICA, IL CONSIGLIERE REINTEGRATO DOPO LA CONDANNA PER LE SPESE PAZZE Il ritorno di Rosso scuote il centrodestra Fdl divisa, la sanità sarà il tema cruciale L'ex capogruppo di Fratelli d'Italia: Ricandidarmi? Non ci ho ancora pensato, ora voglio aiutare i medici Emanuele Rossi Non era mai andato via, ma il ritorno sulla scena politica da riabilitato per Matteo Rosso, ex capogruppo di Fdl in consiglio regionale, è arrivato in un momento critico per quello che è sempre stato il suo campo d'azione principale, ossia la sanità. E Rosso non ha perso tempo, dopo la sentenza del 2019 che dispone il suo reintegro in consiglio regionale nonostante la condanna (che non è stata annullata) per le "spese pazze" nella passata legislatura, quando Rosso era nel Pdl. Valanga di messaggi su Facebook, riunioni con i rappresentanti dei medici. Ed è già stato chiamato dal governatore Toti. Tanto che c'è chi ha subito pensato l'ovvia conseguenza: si ricandiderà in Regione? Lui dice di non pensarci, ora. Non lo so davvero - commenta -. Certo adesso la priorità è stare vicino ai tanti medici e operatori della sanità che mi hanno scritto in questi mesi, ma poi lancia una frecciatina anche ai colleghi di partito: Invece che preoccuparsi per una mia eventuale candidatura, è bene che tutti si mettano a disposizione per dare una mano. In Fratelli d'Italia a Genova l'area di Rosso può contare sul capogruppo in Comune Alberto Campanella, sul consigliere Stefano Costa e sul vicesindaco Stefano Balleari, mentre l'ala identitaria, quella dell'assessore Gianni Berrino, darà una mano al consigliere che aveva sostituito Rosso, Augusto Sartori e al consigliere delegato alla Protezione civile Antonino Sergio Gambino. Insomma, anche per un partito dato in crescita da tutti i sondaggi, la competizione interna sarà serrata, almeno per i seggi della provincia di Genova e per il posto nel listino che spetta di diritto a Fdl. E però la vicenda giudiziaria di Rosso apre le porte anche ad altri. Ad esempio il sindaco eletto di Alassio, Marco Melgrati, decaduto per la stessa condanna, ora potrebbe pensare alle regionali con Forza Italia. E lo stesso vale per altri che erano incappati nella condanna, come i leghisti Francesco Bruzzone ed Edoardo Rixi. Certo, sono in Parlamento e non sembrano interessati a un ritorno in via Fieschi, almeno per ora. Ma il ritorno sulla scena di Rosso non lascia troppo tranquillo nemmeno l'assessore alla salute Sonia Viale. In questi anni la convivenza tra l'assessore e il capogruppo della commissione Sanità in consiglio regionale ha avuto i suoi momenti di turbolenza. Basti ricordare i "blitz" di Rosso al San Martino ripresi in video o le polemiche per ogni nomina calata dalla Lombardia, a cominciare dal commissario di Alisa Walter Locatelli e dal direttore generale del San Martino Giovanni Ucci. Chiaramente, in un momento come questo con la sanità sotto stress come non mai, qualunque polemica verrebbe vista come fuoco amico. Rosso lo sa, ma sa anche che il tema è decisamente caldo e che il malcontento tra chi si trova in prima linea nella lotta al virus non manca, soprattutto per la difficoltà di fornire i dispositivi di protezione individuali. In un momento in cui la politica è stata di fatto messa in quarantena, la sanità rimane l'unico campo di battaglia ed è quello in cui il consigliere di Fratelli d'Italia si muove più a suo agio. LE CONDANNE LE Spese passate al setaccio Il tribunale accoglie: colpevoli in diciannove può tornare in consiglio Sono 19 gli ex consiglieri regionali condannati nell'ambito dei vari filoni dei processi delle "spese pazze" relative agli anni tra il 2008 e il 2012. Tra loro l'ex segretario Pd Vito Vattuone e il leghista Edoardo Rixi. I condannati hanno visto in alcuni casi, in applicazione della legge Severino, la decadenza dall'incarico di consigliere regionale o di sindaco. Rosso ha fatto ricorso in tribunale ed è stato reintegrato nel ruolo. Slitta la data del voto, possibile il ritorno in corsa Se la strada dei ricorsi dovesse proseguire, i condannati in primo grado per le spese pazze potrebbero pensare di ricandidarsi alle prossime elezioni regionali, per un nuovo mandato in consiglio. Matteo Rosso durante una manifestazione pro Terzo valico degli anni scorsi -tit_org-

Nizza prosegue il piano per riasfaltare le strade

[Riccardo Coletti]

RIMOSSO IL SENSO UNICO ALTERNATO PER ACQUI RICCAKDO COLETTI NIZZAMONFERRATO Niente più semaforo e senso unico alternato in direzione Acqui Terme. La Provincia ha ultimato i lavori - annuncia Simone Nosenzo, sindaco di Nizza Monferrato -. Ora la circolazione è tornata normale. Niente più code in curva per attendere il semaforo verde in corso Acqui, poco dopo la svolta per regione Scrimaglio. Hanno eretto un muro contenitivo in cemento armato - aggiunge il sindaco - Ora tutto il versante è stabile, manca solo l'asfaltatura. Le piogge torrenziali di novembre avevano fatto franare parte della collina, ma ora si torna alla solita viabilità. I giorni del Covid-19 tengono tutti con il fiato sospeso, ma i lavori pubblici non devono fermarsi. Martedì abbiamo ultimato due asfaltature - prosegue il primo cittadino -. Via Don Sturzo e via Gobino hanno un nuovo manto. Facevano parte di quel finanziamento ministeriale da 101 mila euro arrivato l'anno scorso. Altri due cantieri, invece, hanno dovuto sospendere i lavori. Uno è quello dei marciapiedi di via Monte Grappa, l'altro le asfaltature di via Dabormida e via Gioberti. Queste due strade saranno prima fresate per rimuovere il vecchio bitume e poi riasfaltate. Come riapriranno gli impianti che producono cemento ed asfalto si ultimeranno: in questo momento non è facilissimo trovare il materiale edile. L'ultimo cantiere in cerca di finanziamento è strada Praiotti. Una frana, causata dal maltempo di novembre, l'ha resa impraticabile - prosegue Nosenzo -. Abbiamo chiesto 25 mila euro alla Regione per metterla in sicurezza. Sempre dalla Regione devono arrivarne altri 12 mila. Sono i soldi spesi per ripristinare fossi e rimuovere piccoli smottamenti - conclude il sindaco - interventi fatti dagli operai comunali che Torino cofinanzia. -tit_org-

MEDICI IN CORSIA ENRICO BRUSCHI Anestesista di 69 in servizio all'ospedale di Casale

Il pensionato richiamato e il neo dottore = "Richiamato dalla pensione lavorerò in sala operatoria"

FRANCA NEBBIA, LAURASECCI PP.32 33

[Franca Nebbia]

MEDICI IN CORSIA Il pensionato richiamato e il neo-dottore FRANCA NEBBIA, LAURA SECCI - PP.32-33 ENRICO BRUSCHI Anestesista di 69 in servizio all'ospedale di Casale "Richiamato dalla pensione lavorerò in sala operatoria" LASTORIA/I FKANCANEBBIA CASALEMONFERRATO Tornerò a fare il tirocinante in ospedale. Scherza Enrico Bruschi, anestesista casalese di 69 anni, richiamato al lavoro dalla quiete pensionistica in cui viveva da nove anni, per aiutare l'ospedale di Casale sempre più in sofferenza per l'emergenza da coronavirus. Si era detto disponibile se ci fosse stato bisogno della sua opera, come è nella sua natura di persona dedicata agli altri, medico volontario per vent'anni del Soccorso alpino e attento ambientalista. Entrerò probabilmente dalla prossima settimana al Santo Spirito - dice - e presterò servizio in sala operatoria, ma dovrò rimettermi in pari sull'uso di farmaci e tecniche di oggi: in 9 anni sono certamente cambiate. Ma sarò fianco a fianco di medici in servizio da anni al passo con gli aggiornamenti e ho già preso contatto con colleghi. Il discorso scivola ovviamente sulla necessità di richiamare in servizio medici in pensione da anni o appena laureati. Adesso si inseriscono in ospedali medici appena usciti dall'università. Si va da un eccesso all'altro. Anni fa per potere entrare di diritto all'ospedale era necessario nel post-laurea fare tirocini in vari reparti e stare in Anestesia e Radiologia almeno un anno. Sul pericolo di contagio in ospedale, Bruschi dice che io e mia moglie dormiremo in camere separate. Da persona schietta quale è Bruschi non nasconde qualche critica al sistema sanitario che comunque, pur con risorse limitate, tra le più basse in Europa, assicura a tutti cure adeguate, ma lamenta l'assenza di linee guida uguali per tutte le regioni: È normale che personale sanitario venuto a contatto con pazienti infetti non sia sottoposto ad accertamenti, diventando potenziale diffusore dell'infezione?.

-tit_org- Il pensionato richiamato e il neo dottore - "Richiamato dalla pensione lavorerò in sala operatoria"

MEDICI IN CORSIA ENRICO BRUSCHI Anestesista di 69 in servizio all'ospedale di Casale

aggiornamento - Il pensionato richiamato e il neo dottore = "Richiamato dalla pensione lavorerò in sala operatoria"

[Franca Nebbia Redazione]

MEDICI IN CORSIA Il pensionato richiamato e il neo-dottore ENRICO BRUSCHI Anestesista di 69 in servizio all'ospedale di Casale "Richiamato dalla pensione lavorerò sala operatoria" IASTORIA/1 FRANCA NEBBIA CASALE MONFERAATO Tornerò a fare il tirocinante in ospedale. Scherza Enrico Bruschi, anestesista casalese di 69 anni, richiamato al lavoro dalla quiete pensionistica in cui viveva da nove anni, per aiutare l'ospedale di Casale sempre più in sofferenza per l'emergenza da coronavirus. Si era detto disponibile se ci fosse stato bisogno della sua opera, come è nella sua natura di persona dedita agli altri, medico volontario per vent'anni del Soccorso alpino e attento ambientalista. Entrerò probabilmente dalla prossima settimana al Santo Spirito - dice - e presterò servizio in sala operatoria, ma dovrò rimettermi in pari sull'uso di farmaci e tecniche di oggi: in 9 anni sono certamente cambiate. Ma sarò fianco a fianco di medici in servizio da anni al passo con gli aggiornamenti e ho già preso contatto con colleghi. Il discorso scivola ovviamente sulla necessità di richiamare in servizio medici in pensione da anni o appena laureati. Adesso si inseriscono in ospedale medici appena usciti dall'università. Si va da un eccesso all'altro. Anni fa per potere entrare di diritto all'ospedale era necessario nel post-laurea fare tirocini in vari reparti e stare in Anestesia e Radiologia almeno un anno. Sul pericolo di contagio in ospedale. Bruschi dice che io e mia moglie dormiremo in camere separate. Da persona schietta quale è Bruschi non nasconde qualche critica al sistema sanitario che comunque, pur con risorse limitate, tra le più basse in Europa, assicura a tutti cure adeguate, ma lamenta l'assenza di linee guida uguali per tutte le regioni: È normale che personale sanitario venuto a contatto con pazienti infetti non sia sottoposto ad accertamenti, diventando potenziale diffusore dell'infezione?. All'ospedale Santo Spirito si lavora intanto a pieno ritmo. Come riferiscono infermieri e sindacalisti, il reparto di Malattie infettive è stato riattivato con 20 posti letto tutti per contagiati da coronavirus, la Rianimazione ha 8 posti letto occupati da contagiati, tranne tre da Rianimazione ordinaria nell'Unità coronarica. I reparti di Trauma e Otorino, liberati dai pazienti e con una quarantina di letti, ospitano sospetti contagiati. Enrico Bruschi -tit_org- aggiornamento - Il pensionato richiamato e il neo dottore - "Richiamato dalla pensione lavorerò in sala operatoria"

Addio a Mauro Ongari chirurgo e volontario

[M.g.]

NOMINATO PRIMARIO PRIMA DI MORIRE Il mondo della sanità e del volontariato novaresi perde un protagonista. È morto a 60 anni Mauro Ongari. Medico chirurgo, da tempo era ricoverato all'hospice di Galliate. Lascia moglie Edoarda e le figlie Maria, Caterina e Nerina. Ongari combatteva da tre anni contro la malattia, ma aveva egualmente prestato servizio sino a due settimane fa, poi la situazione è peggiorata e si è reso necessario il ricovero. Il medico era già ospite dell'hospice in condizioni molto difficili quando la mattina del 16 marzo ha ricevuto la notizia della nomina a primario del reparto di Chirurgia Generale della struttura di Galliate. Non è riuscito a esprimere la sua soddisfazione con le parole, ma l'ha fatto risvegliandosi e sorridendo. Il decesso è avvenuto poche ore più tardi. Il dottor Ongari è sempre stato in prima linea nelle attività mediche di volontariato: era stato tenente medico della Croce Rossa, aveva prestato servizio volontario nell'operazione Mare Nostrum nel 2015 e ad Amatrice aveva operato nella struttura sanitaria di emergenza che era stata allestita subito dopo il terremoto del 2016 per prestare i primi soccorsi alla popolazione. Inoltre aveva prestato servizio alla casa circondariale di Novara. L'anno scorso Mauro Ongari era stato insignito del riconoscimento di Cavaliere della Repubblica. M. G. - Aveva 60 anni HaUroOngari Avea partecipato a Mare Nostrum ed era stato ad Amatrice per il terremoto del 2016 -tit_org-

Coronavirus, Zaia: "Il 15 aprile apice dell'epidemia"

[Redazione]

Pubblicato il: 18/03/2020 13:50 "A oggi abbiamo 3214 persone positive in Veneto, 9500 in isolamento fiduciario e trovate grazie ai tamponi, 646 ricoverati, 195 in terapia intensiva, 167 dimessi, 94 decessi. Come si vede quindi non c'è motivo per cantare vittoria, ogni giorno c'è un modesto incremento, e per questo non possiamo abbassare la guardia". - Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia oggi nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile di Marghera. E il governatore del Veneto ha ribadito: "Noi non siamo quella comunità che pensa che gli anziani sono un 'residuo' della società: gli anziani vanno curati, e tutelati come tutte le altre categorie deboli, come ad esempio i bambini oncologici: per questo l'isolamento fiduciario di massa di tutta la popolazione può essere considerato un sacrificio ma è necessario ed un gesto di grande solidarietà". Zaia ha quindi confermato che "i nostri modelli matematici di previsione dell'andamento dell'epidemia sono precisi, non sbagliano, sappiamo quella che sarà l'evoluzione da qui a 15 giorni e oltre, e ci danno per il 15 aprile l'apice, dopo di che i numeri di positivi dovrebbero scendere fino ai primi di maggio. Ma ad aprile avremo un tasso importante di occupazione dei posti di terapia intensiva". E per questo il presidente del Veneto ha rilanciato che "È impensabile pensare alla riapertura delle scuole il 3 aprile. Bisogna quindi rivedere le norme restrittive previste dal decreto chiudendo i supermercati la domenica e proibire le passeggiate all'aria aperta, e senza motivo". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, Gori: "Lombardia ferma ospedale Fiera Bergamo" -

[Redazione]

Pubblicato il: 18/03/2020 23:54 Il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, fa sapere con un post su Facebook che è arrivato uno 'stop' dalla Regione Lombardia all'ospedale da campo che si sarebbe dovuto costruire alla Fiera di Bergamo. "Una doccia fredda", scrive Gori, dopo "il via libera arrivato solo ieri". Il direttore della Protezione Civile di Regione Lombardia, racconta, "chiede di sospendere l'installazione della struttura 'che potrà essere ripresa quando si renderà disponibile il personale medico necessario'. Ma come?", si chiede Gori. "La richiesta di sospensione, arrivata come una doccia fredda, è un preoccupante segno di incertezza e di confusione nella gestione di un'emergenza che richiede idee chiare e decisioni certe", lamenta ancora. [INS::INS] Solo ieri, ricorda, la Regione Lombardia ha comunicato a tutti il "via" all'operazione dell'ospedale da campo, "assolutamente necessaria per dare respiro ai presidi ospedalieri bergamaschi travolti dall'emergenza Covid19". Tanto che oggi era stato un sopralluogo a cui il sindaco aveva partecipato. Secondo Gori, "era chiaro a tutti che un ospedale da campo si poteva realizzare solo avendo certezza rispetto alla disponibilità del personale necessario - medici e infermieri - e delle attrezzature mediche. Se questa certezza non c'era, e a leggere la comunicazione del Direttore Generale della Protezione Civile della Regione si capisce che ancora non è, non si doveva far partire la macchina, mobilitare risorse, esporre i vertici nazionali della Protezione Civile e le istituzioni locali. Mi auguro vivamente - sottolinea - che si tratti solo di uno stop temporaneo e che la soluzione si trovi nelle prossime ore". Gli ospedali, a partire dal Papa Giovanni XXIII, "non ce la fanno più ed è assolutamente necessaria una struttura che alleggerisca la pressione. Il progetto, ci è stato spiegato, è quello di luogo di cura sub-intensiva per circa 100 pazienti e di assistenza pre-dimissione per altrettanti. Mobilitata per la costruzione gli alpini e 75 infermieri e 30 medici in arrivo dalla Cina per gestire la struttura". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus: polveri sottili accelerano i contagi al Nord - Inquinamento

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Le polveri sottili "accelerano la diffusione dell'infezione" da nuovo coronavirus, al nord e in particolare nella Pianura Padana. È quanto emerge da uno studio della Società italiana di medicina ambientale (Sima) con le Università di Bologna e Bari. Esaminati i dati pubblicati sui siti Arpa, relativi a tutte le centraline di rilevamento sul territorio nazionale, insieme ai casi di contagio riportati dalla Protezione Civile: "Alte concentrazioni di polveri fini a febbraio in Pianura Padana hanno esercitato un'accelerazione anomala alla diffusione virulenta dell'epidemia", rileva lo studio. Secondo i ricercatori le polveri sottili "stanno veicolando il virus". In Pianura Padana, "si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di 2 settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico, che hanno esercitato un'azione di boost, cioè di impulso alla diffusione virulenta dell'epidemia", sottolinea Leonardo Setti, ricercatore del dipartimento di Chimica dell'Università di Bologna che spiega: "Le alte concentrazioni di polveri registrate nel mese di febbraio in Pianura Padana hanno prodotto un'accelerazione alla diffusione del COVID-19. L'effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai". Le polveri sottili, afferma Gianluigi de Gennaro, ricercatore al dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, "stanno veicolando il virus. Fanno da carrier. Più ce ne sono, più si creano autostrade per i contagi. È necessario ridurre al minimo le emissioni, sperando in una meteorologia favorevole".

Bergamo, i posti in terapia intensiva sono finiti: arriva l'ospedale da campo degli Alpini - Cronaca

[Valentina Bertuccio D'angelo]

Bergamo, 18 marzo 2020 - Un primo sopralluogo ieri, un altro oggi. Se marcerà tutto a dovere, entro il fine settimana la Fiera di Bergamo accoglierà i primi pazienti nell'ospedale da campo dell'Associazione nazionale alpini. La conferma del progetto a cui lavorano Protezione civile, Regione Lombardia e Asst Papa Giovanni XXIII è arrivata ieri dal commissario all'emergenza Angelo Borrelli. Darà fiato alle strutture ospedaliere orobiche, che hanno sfiorato il punto di non ritorno: tutti occupati gli 80 posti in terapia intensiva del Papa Giovanni XXIII, in poche ore ne sono stati ricavati altri 12. Ma si cammina sul filo del rasoio. Così scendono in campo gli alpini, con un ospedale da campo che di emergenze ne ha affrontate diverse: dallo tsunami nel 2004 al terremoto in Abruzzo nel 2009. E ora la guerra al coronavirus. "Prevediamo il dispiegamento di parte del nostro ospedale leggero spiega Sergio Rizzini, direttore dell'ospedale da campo Ana e di buona parte dell'ospedale maggiore, la più grande struttura sanitaria campale Europa". Obiettivo, ospitare i pazienti che si avviano alla guarigione. Niente terapia intensiva. "Per quella non può andare bene la tensostruttura. Invece ci saranno 2 ambulatori, un container con la radiologia e uno per le analisi. Installeremo 12 tende, ciascuna divisa in due stanze da 4 posti: in tutto 96 posti letto con ossigeno". E poi 4 tensostrutture per i pazienti meno gravi, con 200 posti letto. Ogni giorno vi lavorerà un centinaio di persone. Riproduzione riservata

Coronavirus in Veneto, ecco dove trovare le mascherine gratis di Grafica Veneta

[Redazione]

I due milioni di pezzi regalati da Fabio Franceschi alla Regione e la loro distribuzione: ecco come funzionerà l'operazione PADOVA. La fascia di tessuto bianco che ricopre le vie respiratorie, le alette auricolari, il leoncino rosso di Grafica Veneta e quello orogranata della Regione. Quasi una savana. Le sospirate mascherine made in Veneto le ha sfornate Fabio Franceschi, imprenditore di Trebaseleghe che, con un fatturato annuale di 150 milioni di euro, ha scalato il mercato della tipografia editoriale in Italia (75% del mercato) e nell'Unione europea, dove occupa il 30% del comparto. Lo sguardo, allora, corre al suo stabilimento, 100 mila metri quadrati popolati da 300 addetti che lavorano tra rotative gigantesche e piramidi di libri multilingue. Video. Ecco la mascherina che sarà regalata ai veneti Video: ecco il macchinario che stampava libri e ora mascherine. Scrive l'assessore Lanzarin: "Questo imprenditore da tempo sta testando un prodotto efficace ed ha reso disponibili, già da oggi, 2 milioni di pezzi a titolo gratuito, queste mascherine si sommano ad una contemporanea fornitura da parte della Protezione civile nazionale. A partire da oggi le mascherine sono in distribuzione presso i Centri Servizi per persone anziane, le RSA e le Comunità alloggio per persone con disabilità. La consegna sarà operata tramite il servizio di Protezione civile e tramite vettori della società Grafica Veneta". Ecco la risposta alle molte domande che ci avete rivolto ieri, per mail e attraverso i social. Ma le mascherine sono davvero gratuite? Sì certo ma solo in Veneto e nella misura dei due milioni di esemplari. Come avverrà la distribuzione? Gli assessori Gianpaolo Bottacin e Manuela Lanzarin hanno trasmesso le prime indicazioni a comuni, centri servizi per gli anziani, residenze sanitarie assistite e case alloggio per i disabili; nel dettaglio, il primo ha informato gli enti locali che le forniture (confezioni da 10-20 esemplari) saranno consegnate loro dalla Protezione civile, invitando i sindaci a favorirne la diffusione capillare - anche all'ingresso di supermercati, edicole e negozi alimentari - utilizzando i gruppi locali di protezione civile e il volontariato. Lanzarin (sanità) ha scritto invece agli istituti che ospitano terza età e disabili, ringraziando il personale per impegno e la dedizione: a dotare loro di mascherine provvederà direttamente Grafica Veneta, alla quale la Regione sta inviando gli indirizzi. Sarà invece Azienda Zero (la governance della salute) a rifornire, tramite le Ulss, quanti, a vario titolo, frequentano gli ospedali. Qual è la loro efficacia temporale? Chi opera in luoghi affollati o è a contatto con persone a rischio, dovrà cambiarne due, tre al giorno; viceversa, può coprire le 24 ore. Qual è la capacità produttiva del macchinario? Al momento siamo in grado di fabbricare circa 600 mila dispositivi al giorno, per farlo utilizziamo una rotativa lunga sessanta metri capace di stampare un chilometro di carta lineare al minuto. La riconversione ha richiesto un rallentamento degli ordinativi internazionali previsti ma entro fine mese contiamo di elevare la capacità ad un milione e mezzo, rispettando gli stringenti standard di igiene richiesti dall'Istituto superiore di sanità. Che ad oggi non ha concesso il marchio di prodotto medicale riservato alle protezioni chirurgiche (è atteso esito di un ultimo test chimico) autorizzando però la produzione su vasta scala. Quale sarà il prezzo di mercato? Non sono in grado di prevederlo, dipenderà dai costi della materia prima, di questi tempi non è semplicissimo reperirla, replica il self made man che alle ultime politiche ha mancato di un soffio elezione in Parlamento nelle fila di Forza Italia. Cosa è Grafica Veneta? Un centro tipografico di vastissime dimensioni, che realizza stampati di qualsiasi tipologia avvalendosi delle tecnologie più avanzate, come anche per la rapidità di consegna. Il grande gruppo editoriale, la testata giornalistica nazionale o internazionale a larghissima tiratura, l'editore di piccole dimensioni, le università, le aziende, gli enti pubblici: ognuno trova la risposta alle proprie precise esigenze, in una gamma di possibilità assolutamente flessibile, capace di consentire il miglior risultato nelle più differenti situazioni. Vai al link del sito ufficiale L'azienda veneta che stampa le avventure di Harry Potter e i libri per il New York Times Video. Le regole per l'uso delle mascherine. Eventi Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento

totale o parziale.

Nell'ospedale da campo alla Fiera oltre 300 pazienti, anche da terapia sub-intensiva

Nell'ospedale da campo opereranno circa cento persone al giorno, tra personale sanitario dell'Ana in arrivo anche da fuori provincia, degli ospedali bergamaschi, personale tecnico e alcuni medici cinesi.

[Redazione]

Sergio Rizzini, direttore generale della Sanità dell'Associazione Nazionale Alpini, è di fretta nel tardo pomeriggio di martedì: Ho solo qualche minuto, abbiamo parecchie cose da definire nelle prossime ore. Quelle prossime ore, effettivamente, erano le prime di lavoro per arrivare a schierare l'ospedale da campo dell'Ana all'interno dell'area della Fiera di Bergamo: la più importante struttura sanitaria campale a livello europeo, una volta pronta, metterà a disposizione del territorio bergamasco tra i 300 e i 400 posti letto, per dare respiro alle strutture ospedaliere vicine al collasso a causa dell'emergenza Coronavirus. Qualche ora più tardi l'annuncio dato da BergamoneWS (QUI) anche il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli conferma: A Bergamo schiereremo l'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini: rispondiamo così a una precisa richiesta di Regione Lombardia. Gli ampi spazi della Fiera consentiranno un'ottima organizzazione, anche se servirà adattarli a precise esigenze mediche: al suo interno troveranno posto il cosiddetto Ospedale Leggero e buona parte di quello Maggiore. Dispiegheremo qualcosa di straordinario spiega Rizzini: Ospiteremo i pazienti che si sono lasciati alle spalle la fase critica e la terapia intensiva, in via di dimissione ma che necessitano ancora di assistenza medica. Avremo a disposizione zone comuni molto ampie e 24 camerette a 4 letti. I pazienti in via di guarigione saranno sistemati in grandi tendoni. I tempi? Noi in massimo tre giorni siamo pronti con le nostre dotazioni. Però dobbiamo installare tutto l'impianto per erogazione dell'ossigeno e installare shelter per bagni e docce: interventi che richiedono tempi leggermente più lunghi ma se arrivano entro il fine settimana allora saremo operativi nel fine settimana. Nell'ospedale da campo opereranno circa cento persone al giorno, tra personale sanitario dell'Ana in arrivo anche da fuori provincia, degli ospedali bergamaschi, personale tecnico e alcuni medici cinesi. Alla Fiera arriveranno anche pazienti che richiedono interventi di terapia sub-intensiva e per loro ci saranno tutte le attrezzature del caso, tra i quali anche un centinaio circa degli ormai famosi caschi C-Pap che supportano la respirazione. Un modo per liberare velocemente posti letto negli ospedali, continuando comunque a garantire la necessaria assistenza medica ai pazienti. L'ospedale da campo, che ha sede stanziale poco distante dalla Fiera, al 3° reggimento Sostegno Aviazione dell'Esercito Aquila di Orio al Serio, torna ad operare in una situazione di grande emergenza proprio a Bergamo, dove ha visto la luce. L'idea, infatti, nasce nel 1976 da alcuni medici e infermieri dell'Ospedale Maggiore di Bergamo durante la catastrofe del terremoto in Friuli: in quell'occasione si accorsero di quanto sarebbe stato importante poter contare su un'organizzazione sanitaria adeguata alle esigenze di una grande calamità. La presentazione, poi, nel 1986 durante l'Adunata Nazionale Alpina a Bergamo e hanno successivo il debutto in Val Brembana durante l'alluvione. Decine e decine le missioni in cui è stato impiegato, in Italia e nel Mondo: ora torna a schierarsi a Bergamo, il territorio più colpito dal contagio da Covid-19 nel nostro Paese. Leggi anche Gli interventi Bergamo, ospedale da campo alla Fiera: è il via libera, si allestisce

Riproduzione riservata

A Bergamo un ospedale da campo degli alpini - La Provincia Pavese

Entro una settimana saranno disponibili 250 posti letto nell'area dell'Ente Fiera

[Redazione]

BERGAMO. L'annuncio è arrivato dal commissario Angelo Borrelli durante la conferenza stampa alla Protezione civile: l'ospedale da campo degli alpini sarà installato nell'area dell'Ente Fiera di Bergamo. Duecentocinquanta posti letto che inizieranno a essere operativi nel giro di una settimana. Quella delle penne nere è una struttura di veterani che hanno portato soccorso in tutto il mondo, dal Kosovo della guerra allo Sri Lanka dello tsunami. E, a differenza dei presidi medici dell'Esercito, progettati per curare le ferite dei soldati, quello dell'Associazione nazionale alpini è stato concepito per aiutare le popolazioni in caso di grandi calamità. L'intervento, d'intesa con Protezione civile, Regione Lombardia e ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, si è reso necessario nella provincia più colpita dal virus, con 3.993 persone contagiate (233 in più nella sola giornata di ieri) e le strutture sanitarie ormai al collasso. Se non ci saranno particolari difficoltà - assicura Sergio Rizzini, direttore generale della Sanità degli alpini - l'operatività dei primi posti letto dovrebbe concretizzarsi entro una settimana. Quanti saranno i letti destinati alla terapia intensiva dipenderà dalla attrezzatura che avremo a disposizione, spiega il presidente degli alpini, Sebastiano Favero, e aumenteranno via via che le attrezzature arriveranno. Il nostro ospedale da campo è completo e andrà adattato, ma le penne nere hanno già fatto un sopralluogo. Oltre alla parte sanitaria - conclude Favero -, garantiamo anche quella logistica: il mantenimento in funzione delle apparecchiature, la fornitura dei pasti grazie a cucine mobili attrezzate che abbiamo in dotazione come colonna mobile nazionale. Arriva a fine settimana al San Matteo la delegazione dei medici cinesi di Pavia, pochi treni e vuoti: nei giorni dell'epidemia sono spariti i pendolari. Alessio Molteni ha contagiato il sindaco di Godiasco, l'annuncio ai cittadini su Facebook Alessandro Disperati.

Coronavirus, a Cremona l'ospedale da campo di Samaritan's Purse: due giorni per allestire 60 nuovi posti letto

Nel parcheggio dell'ospedale cittadino, saturo di pazienti Covid-19, al lavoro incessantemente i volontari della Ong americana. 16 tende e una...

[Federica Bandirali]

shadow Stampa Email Sarà pronto al massimo venerdì mattina l'ospedale da campo che sta prendendo forma nel piazzale del nosocomio di Cremona: qui medici e infermieri sono allo stremo delle forze e i posti letto disponibili sono vicini alla saturazione. A occuparsi della struttura saranno una sessantina tra medici, infermieri e tecnici della Ong americana SamaritanPurse, che si è fatta carico di tutte le spese, portando a Cremona anche medicinali e respiratori. Verranno allestite 16 tende per un totale di 60 posti letto e otto di rianimazione e il personale sanitario resterà in città grazie a Finarvedi che si è fatta totalmente carico dell'ospitalità alberghiera. Dalle otto di mercoledì mattina il lavoro è incessante: all'opera non solo i volontari di SamaritanPurse, ma anche la protezione civile della provincia e gli uomini del 10 Reggimento Genio Guastatori di Cremona. Tutti uniti per supportare, velocizzare e facilitare il montaggio della struttura il cui staff si coordinerà con il personale medico italiano, scambiandosi cartelle e informazioni per la presa in carico dei pazienti che sarà comunque decisa in ospedale. "Abbiamo capacità di gestire ossigeno, raggi-x, farmaci e laboratorio" dice Kelly Suter, direttore sanitario di SamaritanPurse "il governo italiano e il ministro della salute ci hanno indirizzato qui perché credono che Cremona sia una situazione estremamente critica e abbia bisogno di un grande aiuto". L'Ong americana ha già affrontato sul campo emergenze in vari conflitti, Somalia, Ruanda, Sudan, Kosovo Afghanistan e Iraq. Ha fornito cure mediche dopo lo tsunami dell'Oceano Indiano e l'uragano Katrina. E ora tocca a Cremona, profondamente segnata dal Coronavirus. '); }

Coronavirus: studio, smog e polveri sottili hanno accelerato diffusione in Italia..

[Redazione]

Coronavirus: studio, smog e polveri sottili hanno accelerato diffusione in Italia. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 12345 Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - Il particolato atmosferico accelera la diffusione dell'infezione di Covid-19. E infatti alte concentrazioni di polveri fini a febbraio in Pianura padana hanno dato un'accelerazione anomala all'epidemia. Lo rivela uno studio della Società italiana di medicina ambientale (Sima) insieme alle Università di Bari e di Bologna, che hanno esaminato i dati pubblicati sui siti delle Arpa (Agenzie regionali per la protezione ambientale), incrociandoli con i numeri sui casi in Italia, riportati sul sito della Protezione civile. E' emersa una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni di Pm10 registrati nel periodo 10-29 febbraio e il numero di casi di Covid-19 aggiornati al 3 marzo (considerando un ritardo temporale intermedio relativo al periodo 10-29 febbraio di 14 giorni, approssimativamente pari al tempo di incubazione del virus fino alla identificazione dell'infezione). In Pianura padana - evidenziano i ricercatori - si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di 2 settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico. "Le alte concentrazioni di polveri registrate nel mese di febbraio in Pianura padana hanno prodotto un 'boost', un'accelerazione alla diffusione dell'epidemia. effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai", evidenzia Leonardo Setti, dell'Università di Bologna. "Le polveri stanno veicolando il virus. Fanno da carrier - avverte Gianluigi de Gennaro, dell'Università di Bari - Più ce ne sono, più si creano autostrade per i contagi. Ridurre al minimo le emissioni e sperare in una meteorologia favorevole", indica. "L'impatto dell'uomo sull'ambiente - prosegue Alessandro Miani, presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima), sta producendo ricadute sanitarie a tutti i livelli. Questa dura prova che stiamo affrontando a livello globale deve essere di monito per una futura rinascita in chiave realmente sostenibile, per il bene dell'umanità e del pianeta. In attesa del consolidarsi di evidenze a favore dell'ipotesi presentata, in ogni caso la concentrazione di polveri sottili potrebbe essere considerata un possibile indicatore o 'marker' indiretto della virulenza dell'epidemia da Covid19". Grazia Perrone, docente di metodi di analisi chimiche della Statale di Milano, conclude: "Questo position paper è frutto di un studio no-profit che vede insieme ricercatori ed esperti provenienti da diversi gruppi di ricerca italiani ed è indirizzato in particolar modo ai decisori". 18/03/2020 AdnKronos

Coronavirus, il presidente Mattarella ha firmato il decreto Cura Italia

[Redazione]

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il decreto Cura Italia. Il testo contiene le misure sanitarie ed economiche per fronteggiare emergenza coronavirus. Spunta il rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari nel testo finale del decreto Cura Italia. La norma, che era nelle prime bozze e poi era sparita, dà la possibilità di rinviare all'autunno, per evitare rischi di contagio, il voto: il referendum si può indire entro duecentoquaranta giorni dall'ordinanza che lo ha ammesso e che risale a fine gennaio. La data potrebbe essere fissata tra i 50 e i 70 giorni successivi e quindi ultima data utile sarebbe il 22 novembre. Confermato impianto del provvedimento con gli aiuti per famiglie e imprese. Tra le novità passa da 600 a 500 milioni il fondo che servirà sia per i danni dell'intero settore aereo sia per la costituzione di una newco pubblica per Alitalia. Spunta anche una norma per semplificare la sperimentazione clinica di farmaci e dispositivi medici. Cassa integrazione in deroga fino a 9 settimane Cig in deroga per tutto il territorio nazionale e per tutti i settori produttivi, per un periodo massimo di 9 settimane, anche per le imprese escluse dagli ammortizzatori sociali, comprese quelle agricole, della pesca e del terzo settore, previo accordo sindacale anche in via telematica (accordo non richiesto per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti). E escluso il lavoro domestico. Prevista inoltre la possibilità di cig ordinaria, per un massimo di nove settimane, per i datori di lavoro che hanno dovuto sospendere o ridurre attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza. Autorizzata inoltre la Cig ordinaria anche per le imprese che già si trovano in Cig straordinaria e un assegno ordinario fino a 9 settimane per le imprese che hanno in corso assegno di solidarietà. Indennità per gli autonomi. In arrivo un'indennità di 600 euro per il mese di marzo per i lavoratori autonomi, le partite Iva, i co.co.co, gli stagionali del settore turismo e degli stabilimenti termali, gli operai agricoli a tempo determinato e i lavoratori dello spettacolo. Vietato licenziare per due mesi. Per i prossimi due mesi le aziende non potranno licenziare sulla base del giustificato motivo oggettivo. Proroga domande disoccupazione agricola. Il termine per la domanda di disoccupazione agricola è prorogato, solo per le domande non già presentate in competenza 2019, al primo giugno 2020. Stop ai versamenti fino a venerdì. Tutti i versamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, compresi contributi previdenziali e assistenziali e i premi per assicurazione obbligatoria, in scadenza il 16 marzo sono prorogati al 20 marzo 2020. Stop ai versamenti per imprese e professionisti. Per imprese, autonomi e professionisti che sono sotto i 2 milioni di ricavi i versamenti alla cassa per saldare le ritenute, Iva annuale e mensile, nonché i contributi previdenziali e quelli Inail sono rinviati al 31 maggio e potranno essere pagati in un'unica soluzione o in massimo 5 rate mensili. Stop ai versamenti per i settori più colpiti. Si allunga la lista delle filiere più colpite dall'emergenza per cui scatta la sospensione fino al 31 maggio dei pagamenti di ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e dell'Iva di marzo. Oltre al trasporto merci, all'elenco dei settori più colpiti (turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cinema e teatri, sport, istruzione, parchi divertimento, eventi, sale giochi e centri scommesse, trasporto merci) si aggiungono le federazioni sportive nazionali, gli enti di promozione sportiva, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, di volontariato e le associazioni di promozione sociale. Per queste imprese alla ripresa della riscossione, i versamenti sospesi dovranno essere effettuati, senza sanzioni e interessi, in un'unica soluzione o con un massimo di 5 rate mensili a partire da maggio 2020. Stop alle ritenute per le società sportive. Le federazioni sportive nazionali e gli enti di promozione sportiva, avranno, così come le società sportive dilettantistiche e professionistiche, un mese di tempo di più e verseranno entro il 30 giugno le ritenute alla fonte, operate in qualità di sostituiti imposta, nei confronti dei lavoratori dipendenti. Stop ai termini per gli adempimenti fiscali. Sospesi tutti gli adempimenti fiscali con scadenza tra il 8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. I versamenti sospesi sono effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo dal mese di maggio. Fanno eccezione solo gli adempimenti legati alla comunicazione dei dati degli oneri detraibili e

deducibili ai fini della precompilata. Stop alle ritenute per i professionisti e i consulenti che hanno ricavi o compensi sotto i 400 mila euro non dovranno versare le ritenute a conto sui ricavi e i compensi percepiti fino al 31 marzo. I contribuenti che beneficiano della sospensione della ritenute a conto dovranno versare l'ammontare dovuto entro il 31 maggio in un'unica soluzione o in 5 rate. Credito di imposta per affitti botteghe e negozi Per gli esercenti di negozi e botteghe è riconosciuto un credito di imposta nella misura del 60% dell'ammontare del canone di affitto, relativo al mese di marzo. Credito di imposta per sanificazione ambienti di lavoro Per incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, per chi esercita attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo di imposta 2020, un credito di imposta nella misura del 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino a un massimo di 20.000 euro. Il credito di imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per il 2020. Stop ai versamenti e contributi lavoro domestico Sono sospesi i termini per i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria dovuti dai datori di lavoro domestico in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 maggio 2020. Non previsto il rimborso dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria già versati. I pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria, sospesi, sono effettuati entro il 10 giugno 2020, senza applicazione di sanzioni e interessi. Stop versamenti canoni settore sportivo Il provvedimento consente alle federazioni sportive nazionali, alle associazioni e alle società sportive, professionistiche e dilettantistiche di non procedere, fino al 31 maggio 2020, al versamento dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali. I versamenti sospesi sono effettuati in un'unica soluzione, senza applicazione di sanzioni ed interessi, entro il 30 giugno 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili. Detrazioni per donazioni Per le erogazioni liberali in denaro e in natura, effettuate nell'anno e finalizzate a finanziare gli interventi per fronteggiare l'emergenza coronavirus arriva una detrazione pari al 30%, per un importo non superiore a 30.000 euro. Stop mutui prima casa Via libera per un periodo di 9 mesi all'estensione della moratoria fino a 18 mesi prevista per i mutui prima casa anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che autocertifichino in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 un calo, superiore al 33%, del fatturato dell'ultimo trimestre 2019 a causa della chiusura o della restrizione della propria attività per emergenza. Per l'accesso al Fondo non è richiesta la presentazione dell'Isee. Proroga domande e indennizzi risparmiatori I risparmiatori truffati dalle banche messe in liquidazione avranno tempo fino al 18 giugno per fare domanda di indennizzo. Si prevede inoltre che ad azionisti e obbligazionisti in attesa della predisposizione del piano di riparto, può essere corrisposto un anticipo nel limite massimo del 40 per cento dell'importo dell'indennizzo deliberato dalla Commissione tecnica. Congedo speciale e voucher baby sitter A partire dal 5 marzo per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato e autonomi che si trovano a fronteggiare la chiusura delle scuole in arrivo una forma di congedo parentale straordinario, per i figli fino a 12 anni di età, per un periodo continuativo o frazionato fino a 15 giorni, con un'indennità pari al 50% della retribuzione o di 1/365 del reddito. Il limite di età non si applica in caso di figli con disabilità. Inoltre, i genitori dipendenti del settore privato con figli minori, tra i 12 e i 16 anni, hanno diritto di astenersi dal lavoro per il periodo di chiusura delle scuole, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro. Voucher baby sitter fino a 600 euro In alternativa al congedo si potrà utilizzare il cosiddetto voucher baby sitter fino a 600 euro che sale a 1.000 per il personale sanitario. Il bonus viene erogato mediante il libretto famiglia. Bonus 100 euro per chi lavora in sede Arriva un bonus di 100 euro per i lavoratori dipendenti con reddito complessivo non superiore a 40.000 euro, che, durante il periodo di emergenza, continuano a prestare servizio nella sede di lavoro nel mese di marzo. 24 giorni in più per i permessi legge 104 I permessi previsti dalla legge 104 potranno essere aumentati di 12 giorni sia nel mese di marzo che nel mese di aprile. Fondo ultima istanza per redditi bassi Arriva il Fondo per il reddito di ultima istanza per garantire un'indennità ai lavoratori dipendenti e autonomi che hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro. 70 milioni per i computer a studenti meno abbienti In arrivo 70 milioni di euro nel 2020 che serviranno a mettere a disposizione degli studenti

meno abbienti, in comodatouso, dispositivi digitali individuali per la fruizione delle piattaforme per la didattica a distanza. In totale, per le piattaforme per la didattica a distanza sono stanziati 85 milioni di euro peranno 2020: di questi 10 milioni sono destinati a consentire alle scuole di dotarsi immediatamente di piattaforme e di strumenti digitali utili per apprendimento a distanza, o di potenziare quelli già in dotazione, 70 milioni per fornire appunto i computer agli studenti meno abbienti e 5 milioni di euro a formare il personale scolastico sulle metodologie e le tecniche per la didattica a distanza. 50 milioni per cibo agli indigenti. In arrivo 50 milioni per assicurare la distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti per emergenza. apposito fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, istituito all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, è incrementato quindi di 50 milioni. Proroga domande Nsapi e Discoll termini di presentazione delle domande di disoccupazione Nsapi e Discoll sono ampliati da sessantotto a centoventotto giorni. Quarantena equivale a malattia. Prevista equiparazione dell'assenza per quarantena alla malattia, già prevista per il settore pubblico, anche per il settore privato. Smart working per la pubblica amministrazione. Lo smart working diventa modalità ordinaria di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e può essere applicata a ogni rapporto di lavoro subordinato. I lavoratori del settore privato affetti da gravi e comprovate patologie hanno priorità nell'accoglimento delle domande di lavoro agile. I datori di lavoro sono tenuti ad autorizzare la modalità di lavoro agile ai lavoratori dipendenti che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità ospitata in un centro riabilitativo chiuso dal provvedimento. Moratoria prestiti Pmi e microimprese. Moratoria sui prestiti e sulle linee di credito delle pmi e micro imprese, che facciano richiesta alla banca o altro intermediario finanziario che ha concesso il credito, con garanzia pubblica al 33%. Previsto un bonus fiscale per la cessione dei crediti deteriorati. Fondo di garanzia Pmi. Potenziato il fondo di garanzia per le Pmi. Per 9 mesi, lo Stato fornisce una garanzia per prestiti fino a 5 milioni di euro volta a investimenti e ristrutturazioni di situazioni debitorie, nel rispetto delle garanzie e dei limiti previsti dal provvedimento stesso. 500 milioni al trasporto aereo e newco per Alitalia. Per Alitalia e Alitalia Cityliner autorizzata la costituzione di una nuova società interamente controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta. Il governo istituisce un fondo da 500 milioni di euro per far fronte ai danni subiti dal settore aereo e all'operazione Alitalia. Fondo per il made in Italy. Crea un fondo, con una dotazione iniziale di 150 milioni di euro peranno 2020, per potenziare gli strumenti di promozione e di sostegno all'internazionalizzazione delle varie componenti del sistema Paese, tra cui si segnala il piano straordinario di sostegno al made in Italy. Le competenze del commissario straordinario. Il decreto legge Cura Italia stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è nominato un Commissario straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID -19. Al fine di assicurare la più elevata risposta sanitaria all'emergenza, il Commissario attua e sovrintende a ogni intervento utile a fronteggiare emergenza sanitaria, organizzando, acquisendo e sostenendo la produzione di ogni genere di bene strumentale utile a contenere e contrastare emergenza stessa, o comunque necessario in relazione alle misure adottate per contrastarla, nonché programmando e organizzando ogni attività connessa, individuando e indirizzando il reperimento delle risorse umane e strumentali necessarie, individuando i fabbisogni, e procedendo all'acquisizione e alla distribuzione di farmaci, delle apparecchiature e dei dispositivi medici e di protezione individuale. Nell'esercizio di tali attività può avvalersi di soggetti attuatori e di società in house, nonché delle centrali di acquisto. 150 milioni per requisire i presidi sanitari privati. Fino al termine dello stato di emergenza, il Capo del Dipartimento della protezione civile può disporre, fino a 150 milioni di euro, anche su richiesta del Commissario straordinario, con proprio decreto, la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare la predetta emergenza sanitaria. La requisizione in uso non può durare oltre sei mesi dalla data di apprensione del bene, ovvero fino al termine al quale sia stata ulteriormente prorogata la durata del predetto stato di emergenza. Il decreto stabilisce anche le modalità di indennizzo ai privati. Arresti domiciliari, braccialetti e semilibertà. Alterati i termini fino al 30 giugno per la detenzione domiciliare di chi deve scontare una pena

(anche residua) fino a 18 mesi (prevista dalla legge n.199/2010), con la previsione di controllo mediante mezzi elettronici, il cosiddetto braccialetto elettronico, per pene comprese tra 7 e 18 mesi. Nel decreto legge Cura Italia vengono confermate all'articolo 123 le novità circolate finora sulle misure per alleggerire il sovraffollamento carcerario in questo momento di emergenza sanitaria. Esclusi dal beneficio i reati più gravi (quelli indicati dall'articolo 4 bis dell'ordinamento penitenziario), i maltrattamenti in famiglia e lo stalking. Non potranno essere ammessi a tale procedura semplificata anche i detenuti ritenuti delinquenti abituali, professionali o per tendenza, quelli sottoposti al regime di sorveglianza particolare e coloro che sono stati sanzionati in via disciplinare in carcere: tra questi, quindi, anche chi si è reso protagonista delle sommosse degli ultimi giorni. Infine, con l'articolo 124 si prevede che anche in deroga al complessivo limite temporale massimo, ossia 45 giorni, stabilito dall'ordinamento penitenziario, le licenze concesse al condannato ammesso al regime di semilibertà si legge nel testo possono avere durata sino al 30 giugno 2020.

Nuovo decreto "Cura Italia": ecco cosa prevede

[Redazione]

ROMA - Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il decreto legge Cura Italia che ora può essere pubblicato in gazzetta ufficiale. Il testo contiene le misure sanitarie ed economiche per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Confermato l'impianto del provvedimento con gli aiuti per famiglie e imprese. Tra le novità spunta anche una norma per semplificare la sperimentazione clinica di farmaci e dispositivi medici. Cassa integrazione in deroga fino a 9 settimane Cig in deroga per tutto il territorio nazionale e per tutti i settori produttivi, per un periodo massimo di 9 settimane, anche per le imprese escluse dagli ammortizzatori sociali, comprese quelle agricole, della pesca e del terzo settore, previo accordo sindacale anche in via telematica (accordo non richiesto per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti). E' escluso il lavoro domestico. Prevista inoltre la possibilità di cig ordinaria, per un massimo di nove settimane, per i datori di lavoro che hanno dovuto sospendere o ridurre l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza. Autorizzata inoltre la Cig ordinaria anche per le imprese che già si trovano in Cig straordinaria e un assegno ordinario fino a 9 settimane per le imprese che hanno in corso l'assegno di solidarietà. Indennità per gli autonomi. In arrivo un'indennità di 600 euro per il mese di marzo per i lavoratori autonomi, le partite Iva, i co.co.co, gli stagionali del settore turismo e degli stabilimenti termali, gli operai agricoli a tempo determinato e i lavoratori dello spettacolo. NO AI LICENZIAMENTI. Per i prossimi due mesi le aziende non potranno licenziare sulla base del "giustificato motivo oggettivo". Prorogato il termine per le domande di disoccupazione agricola al primo giugno 2020. VERSAMENTI. Tutti i versamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, compresi contributi previdenziali e assistenziali e i premi per l'assicurazione obbligatoria, in scadenza il 16 marzo sono prorogati al 20 marzo 2020. Stop ai versamenti per imprese e professionisti. CONTRIBUTI. Per imprese, autonomi e professionisti che sono sotto i 2 milioni di ricavi i versamenti alla cassa per saldare le ritenute, l'Iva annuale e mensile, nonché i contributi previdenziali e quelli Inail sono rinviati al 31 maggio e potranno essere pagati in un'unica soluzione o in massimo 5 rate mensili. Stop ai versamenti per i settori più colpiti. Si allunga la lista delle filiere più colpite dall'emergenza per cui scatta la sospensione fino al 31 maggio dei pagamenti di ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e dell'Iva di marzo. Oltre al trasporto merci, all'elenco dei settori più colpiti (turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cinema e teatri, sport, istruzione, parchi divertimento, eventi, sale giochi e centri scommesse, trasporto merci) si aggiungono le federazioni sportive nazionali, gli enti di promozione sportiva, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, di volontariato e le associazioni di promozione sociale. Per queste imprese alla ripresa della riscossione, i versamenti sospesi dovranno essere effettuati, senza sanzioni e interessi, in un'unica soluzione o con un massimo di 5 rate mensili a partire da maggio 2020. SPORT. Le federazioni sportive nazionali e gli enti di promozione sportiva, avranno, così come le società sportive dilettantistiche e professionistiche, un mese di tempo di più e verseranno entro il 30 giugno le ritenute alla fonte, operate in qualità di sostituti d'imposta, nei confronti dei lavoratori dipendenti. ADEMPIMENTI FISCALI. Sospesi tutti gli adempimenti fiscali con scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. I versamenti sospesi sono effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo dal mese di maggio. Fanno eccezione solo gli adempimenti legati alla comunicazione dei dati degli oneri detraibili e deducibili ai fini della precompilata. RITENUTE. I professionisti e i consulenti che hanno ricavi o compensi sotto i 400 mila euro non dovranno versare le ritenute d'acconto sui ricavi e i compensi percepiti fino al 31 marzo. I contribuenti che beneficiano della sospensione della ritenuta d'acconto dovranno versare l'ammontare dovuto entro il 31 maggio in un'unica soluzione o in 5 rate. CREDITO D'IMPOSTE PER AFFITTI NEGOZI. Per gli esercenti di negozi e botteghe è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 60% dell'ammontare del canone di affitto, relativo al mese di marzo. CREDITO D'IMPOSTA PER SANIFICAZIONE AMBIENTI DI LAVORO. Per incentivare la

sanificazione degli ambienti di lavoro, per chi esercita attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2020, un credito d'imposta nella misura del 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino a un massimo di 20.000 euro. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per il 2020. **VERSAMENTI LAVORO DOMESTICO.** Sono sospesi i termini per i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria dovuti dai datori di lavoro domestico in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 maggio 2020. **DONAZIONI.** Per le erogazioni liberali in denaro e in natura, effettuate nell'anno e finalizzate a finanziare gli interventi per fronteggiare l'emergenza coronavirus arriva una detrazione pari al 30%, per un importo non superiore a 30.000 euro. **MUTUI PRIMA CASA.** Via libera per un periodo di 9 mesi all'estensione della moratoria fino a 18 mesi prevista per i mutui prima casa anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che autocertifichino in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 un calo, superiore al 33%, del fatturato dell'ultimo trimestre 2019 a causa della chiusura o della restrizione della propria attività per l'emergenza. Per l'accesso al Fondo non è richiesta la presentazione dell'Isee. **RISPARMIATORI TRUFFATI.** I risparmiatori truffati dalle banche messe in liquidazione avranno tempo fino al 18 giugno per fare domanda di indennizzo. Si prevede inoltre che ad azionisti e obbligazionisti in attesa della predisposizione del piano di riparto, può essere corrisposto un anticipo nel limite massimo del 40 per cento dell'importo dell'indennizzo deliberato dalla Commissione tecnica. **CONGEDO SPECIALE E VOUCHER BABY SITTER.** A partire dal 5 marzo per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato e autonomi che si trovano a fronteggiare la chiusura delle scuole in arrivo una forma di congedo parentale straordinario, per i figli fino a 12 anni di età, per un periodo continuativo o frazionato fino a 15 giorni, con un' indennità pari al 50% della retribuzione o di 1/365 del reddito. Il limite di età non si applica in caso di figli con disabilità. Inoltre, i genitori dipendenti del settore privato con figli minori, tra i 12 e i 16 anni, hanno diritto di astenersi dal lavoro per il periodo di chiusura delle scuole, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro. In alternativa al congedo si potrà utilizzare il cosiddetto voucher baby sitter fino a 600 euro che sale a 1.000 per il personale sanitario. Il bonus viene erogato mediante il libretto famiglia. **BONUS 100 EURO.** Arriva un bonus di 100 euro per i lavoratori dipendenti con reddito complessivo non superiore a 40.000 euro, che, durante il periodo di emergenza, continuano a prestare servizio nella sede di lavoro nel mese di marzo. **PIU' GIORNI PER LA 104.** I permessi previsti dalla legge 104 potranno essere aumentati di 12 giorni sia nel mese di marzo che nel mese di aprile. **FONDO ULTIMA ISTANZA PER REDDITI BASSI.** Arriva il 'Fondo per il reddito di ultima istanza' per garantire un'indennità ai lavoratori dipendenti e autonomi che hanno cessato, ridotto o sospeso

o la loro attività o il loro rapporto di lavoro. **COMPUTER A STUDENTI MENO ABBIENTI.** In arrivo 70 milioni di euro nel 2020 che serviranno a mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali per la fruizione delle piattaforme per la didattica a distanza. In totale, per le piattaforme per la didattica a distanza sono stanziati 85 milioni di euro per l'anno 2020: di questi 10 milioni sono destinati a consentire alle scuole di dotarsi immediatamente di piattaforme e di strumenti digitali utili per l'apprendimento a distanza, o di potenziare quelli già in dotazione, 70 milioni per fornire appunto i computer agli studenti meno abbienti e 5 milioni di euro a formare il personale scolastico sulle metodologie e le tecniche per la didattica a distanza. **DERRATE ALIMENTARI.** In arrivo 50 milioni per assicurare la distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti per l'emergenza. L'apposito fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, istituito all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, è incrementato quindi di 50 milioni. **PROROGA DOMANDE DISOCCUPAZIONE.** I termini di presentazione delle domande di disoccupazione Nsapi e Discoll sono ampliati da sessantotto a centoventotto giorni. **QUARANTENA UGUALE MALATTIA.** Prevista l'equiparazione dell'assenza per quarantena alla malattia, già prevista per il settore pubblico, anche per il settore privato. **SMART WORKING E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.** Lo smart working diventa modalità ordinaria di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e può essere applicata a ogni rapporto di lavoro subordinato. I lavoratori del settore privato affetti da gravi e comprovate

patologie hanno priorità nell'accoglimento delle domande di lavoro agile. I datori di lavoro sono tenuti ad autorizzare la modalità di lavoro agile ai lavoratori dipendenti che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità ospitata in un centri riabilitativi chiusi dal provvedimento.

MORATORIA PRESTITI PMI E MICROIMPRESE. Moratoria sui prestiti e sulle linee di credito delle pmi e micro imprese, che facciano richiesta alla banca o altro intermediario finanziario che ha concesso il credito, con garanzia pubblica al 33%. Previsto un bonus fiscale per la cessione dei crediti deteriorati.

FONDO GARANZIA PMI. Potenziato il fondo di garanzia per le Pmi. Per 9 mesi, lo Stato fornisce una garanzia per prestiti fino a 5 milioni di euro volta a investimenti e ristrutturazioni di situazioni debitorie, nel rispetto delle garanzie e dei limiti previsti dal provvedimento stesso. Creato un fondo, con una dotazione iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2020, per potenziare gli strumenti di promozione e di sostegno all'internazionalizzazione delle varie componenti del sistema Paese, tra cui si segnala il piano straordinario di sostegno al made in Italy.

EMERGENZA SANITARIA. Al fine di assicurare la più elevata risposta sanitaria all'emergenza, il Commissario (il presidente del consiglio dei ministri) attua e sovrintende a ogni intervento utile a fronteggiare l'emergenza sanitaria, organizzando, acquisendo e sostenendo la produzione di ogni genere di bene strumentale utile a contenere e contrastare l'emergenza stessa, o comunque necessario in relazione alle misure adottate per contrastarla, nonché programmando e organizzando ogni attività connessa, individuando e indirizzando il reperimento delle risorse umane e strumentali necessarie, individuando i fabbisogni, e procedendo all'acquisizione e alla distribuzione di farmaci, delle apparecchiature e dei dispositivi medici e di protezione individuale. Nell'esercizio di tali attività può avvalersi di soggetti attuatori e di società in house, nonché delle centrali di acquisto. 150 milioni per requisire i presidi sanitari privati. Fino al termine dello stato di emergenza, il Capo del Dipartimento della protezione civile può disporre, fino a 150 milioni di euro, anche su richiesta del Commissario

io straordinario, con proprio decreto, la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare la predetta emergenza sanitaria. La requisizione in uso non può durare oltre sei mesi dalla data di apprensione del bene, ovvero fino al termine al quale sia stata ulteriormente prorogata la durata del predetto stato di emergenza. Il decreto stabilisce anche le modalità di indennizzo ai privati.

Arresti domiciliari, braccialetti e semilibertà. Iter semplificati - fino al 30 giugno - per la detenzione domiciliare di chi deve scontare una pena (anche residua) fino a 18 mesi (prevista dalla legge n.199/2010), con la previsione di "controllo mediante mezzi elettronici", il cosiddetto braccialetto elettronico, per pene comprese tra 7 e 18 mesi. Nel decreto legge Cura Italia vengono confermate - all'articolo 123 - le novità circolate finora sulle misure per 'alleggerire' il sovraffollamento carcerario in questo momento di emergenza sanitaria. Esclusi dal beneficio i reati più gravi (quelli indicati dall'articolo 4 bis dell'ordinamento penitenziario), i maltrattamenti in famiglia e lo stalking. Non potranno essere ammessi a tale procedura semplificata anche i detenuti ritenuti "delinquenti abituali, professionali o per tendenza", quelli sottoposti al "regime di sorveglianza particolare" e coloro che sono stati sanzionati in via disciplinare in carcere: tra questi, quindi, anche chi si è reso protagonista delle sommosse degli ultimi giorni. Infine, con l'articolo 124 si prevede che "anche in deroga al complessivo limite temporale massimo", ossia 45 giorni, stabilito dall'ordinamento penitenziario, "le licenze concesse al condannato ammesso al regime di semilibertà - si legge nel testo - possono avere durata sino al 30 giugno 2020".

Covid-19: aumentano i casi positivi e aumentano anche le denunce

[Redazione]

15 casi di Covid-19 nella microcomunità di Pontey. Il picco atteso la prossima settimana AOSTA. Il bilancio dei casi positivi al virus Covid-19 in Valle d'Aosta si aggrava ulteriormente: alle 18, orario dell'ultimo bollettino rilasciato dalla Regione, i contagiati sono 177 (numero che non tiene conto dei tre decessi finora avvenuti e collegati direttamente al virus). Delle 68 persone in cura in ospedale 10 sono in Rianimazione. Risultano inoltre ancora 185 casi sospetti, ovvero tamponi in attesa di verifica. Con l'aumentare dei casi sale anche il numero di isolamenti domiciliari: 1.738. Il picco, da un consulto della protezione civile e l'Università di Genova, è previsto la prossima settimana, ha detto in conferenza stampa il presidente della Regione, Renzo Testolin invitando tutti a non abbassare la guardia. Il presidente della Regione inoltre ha riferito che sono aumentati controlli e sanzioni: è un segnale deleterio. Invece di capire la necessità di rispettare le indicazioni c'è un lassismo, dovuto forse al fatto che è una bella giornata. È una bella giornata solo dal punto di vista meteo. Sul fronte dei controlli, il presidente della Regione Renzo Testolin ha riferito un aumento sia delle verifiche da parte delle forze dell'ordine sia delle sanzioni. È un segnale deleterio. Invece di capire che c'è la necessità di rispettare le indicazioni c'è un lassismo, dovuto forse al fatto che è una bella giornata. È una bella giornata solo dal punto di vista meteo. I dati della giornata di ieri, martedì: 1.219 controllati e 20 denunciati; 122 gli esercizi commerciali sottoposti a verifica di cui 23 multati. In proporzione alla popolazione abbiamo raggiunto numeri paragonabili alla Lombardia sia in termini di casi positivi sia in termini di tamponi eseguiti - ha aggiunto il coordinatore dell'emergenza, Luca Montagnani -. E' un dato preoccupante dovuto probabilmente al fatto che siamo una regione turistica e che riceviamo l'affluenza di popolazione da tutta Italia e soprattutto dal Nord. Il focus di contagio penso sia stato quello: non lo posso confermare, ma è facilmente immaginabile. No ai tamponi sugli asintomatici. Il direttore sanitario dell'Usl Valle d'Aosta, Pier Eugenio Nebiolo, ha ribadito l'assenza di utilità dei tamponi effettuati su soggetti asintomatici a causa dei falsi negativi. Microcomunità di Pontey. Quindici gli utenti positivi nella struttura di Pontey, ha riferito il direttore sanitario Nebiolo. abbiamo provveduto ad inviare in loco un geriatra, infermiere, il direttore del distretto per procedere con l'isolamento. Domani inizieremo uno screening tampone anche in altre microcomunità partendo da quella di Hône. In arrivo 50.000 mascherine. Abbiamo recuperato circa mille camici e abbiamo distribuito circa 2.000 mascherina tra quelle chirurgiche e quelle FFP2. Sono state inoltre acquistate 20.000 mascherine FFP2 e 20.000 mascherine chirurgiche che dovrebbero arrivare la prossima settimana. Questa notte è atteso un carico dal Dipartimento di 8.000 mascherine. Donazioni. Da domani sarà attiva la possibilità di effettuare versamenti per acquistare materiali utili a contrastare l'emergenza Covid-19 versando su un conto corrente dedicato della Regione con causale "In sostegno Regione VdA emergenza coronavirus". E.G. 15 casi di Covid-19 nella microcomunità di Pontey. Il picco atteso la prossima settimana AOSTA. Il bilancio dei casi positivi al virus Covid-19 in Valle d'Aosta si aggrava ulteriormente: alle 18, orario dell'ultimo bollettino rilasciato dalla Regione, i contagiati sono 177 (numero che non tiene conto dei tre decessi finora avvenuti e collegati direttamente al virus). Delle 68 persone in cura in ospedale 10 sono in Rianimazione. Risultano inoltre ancora 185 casi sospetti, ovvero tamponi in attesa di verifica. Con l'aumentare dei casi sale anche il numero di isolamenti domiciliari: 1.738. Il picco, da un consulto della protezione civile e l'Università di Genova, è previsto la prossima settimana, ha detto in conferenza stampa il presidente della Regione, Renzo Testolin invitando tutti a non abbassare la guardia. Il presidente della Regione inoltre ha riferito che sono aumentati controlli e sanzioni: è un segnale deleterio. Invece di capire la necessità di rispettare le indicazioni c'è un lassismo, dovuto forse al fatto che è una bella giornata. È una bella giornata solo dal punto di vista meteo. Sul fronte dei controlli, il presidente della Regione Renzo Testolin ha riferito un aumento sia delle verifiche da parte delle forze dell'ordine sia delle sanzioni. È un segnale deleterio. Invece di capire che c'è la necessità di rispettare le indicazioni c'è un lassismo, dovuto forse al fatto che è una bella giornata.

È una bella giornata solo dal punto di vista meteo. I dati della giornata di ieri, martedì: 1.219 controllati e 20 denunciati; 122 gli esercizi commerciali sottoposti a verifica di cui 23 multati. In proporzione alla popolazione abbiamo raggiunto numeri paragonabili alla Lombardia sia in termini di casi positivi sia in termini di tamponi eseguiti - ha aggiunto il coordinatore dell'emergenza, Luca Montagnani -. E' un dato preoccupante dovuto probabilmente al fatto che siamo una regione turistica e che riceviamo l'affluenza di popolazione da tutta Italia e soprattutto dal Nord. Il focus di contagio penso sia stato quello: non lo posso confermare, ma è facilmente immaginabile. No ai tamponi sugli asintomatici il direttore sanitario dell'Usl Valle d'Aosta, Pier Eugenio Nebiolo, ha ribadito l'assenza di utilità dei tamponi effettuati su soggetti asintomatici a causa dei falsi negativi. Microcomunità di Pontey. Quindici gli utenti positivi nella struttura di Pontey, ha riferito il direttore sanitario Nebiolo. abbiamo provveduto ad inviare in loco un geriatra, infermiere, il direttore del distretto per procedere con l'isolamento. Domani inizieremo uno screening tampone anche in altre microcomunità partendo da quella di Hône. In arrivo 50.000 mascherine. Abbiamo recuperato circa mille camici e abbiamo distribuito circa 2.000 mascherina tra quelle chirurgiche e quelle FFP2. Sono state inoltre acquistate 20.000 mascherine FFP2 e 20.000 mascherine chirurgiche che dovrebbero arrivare la prossima settimana. Questa notte è atteso un carico dal Dipartimento di 8.000 mascherine. Donazioni. Da domani sarà attiva la possibilità di effettuare versamenti per acquistare materiali utili a contrastare l'emergenza Covid-19 versando su un conto corrente dedicato della Regione con causale "In sostegno Regione VdA emergenza coronavirus". E.G. - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Atteso un colpo di coda dell'inverno: nel weekend calo delle temperature e rischio neve

[Redazione]

18/03/2020 Le temperature primaverili e il sole di questi giorni dureranno ancora poco. Fino a venerdì, al pomeriggio si potranno raggiungere anche i 22 gradi, poi è previsto un colpo di coda dell'inverno. Come fanno sapere gli esperti di 3Bmeteo, aria molto fredda, dopo aver interessato Europa centro-orientale direttamente dalla Siberia, potrebbe raggiungere anche l'Italia nella prossima settimana, portando ad un netto calo delle temperature, forte vento e probabilmente rovesci di neve anche a quote molto basse. A Como e provincia, già da venerdì sera dovrebbe arrivare la pioggia, con un graduale abbassamento delle temperature, fino al calo drastico di lunedì, quando, secondo le previsioni di 3Bmeteo, si oscillerà tra i 3 e i 7 gradi. Sul Lario per inizio della settimana si attendono cieli nuvolosi con neve debole dal pomeriggio e schiarite in serata. Martedì dovrebbe tornare il sole, ma le temperature minime potrebbero toccare gli 0 gradi. Un leggero rialzo è atteso per la giornata di giovedì. Si tratta di una tendenza meteo, data la distanza temporale, ancora in fase di analisi e validazione, sottolineano da 3Bmeteo. Se questa evoluzione si concretizzasse, però, freddo e neve sarebbero un grosso problema su diversi fronti. Innanzitutto quello agro-economico: potrebbero infatti arrivare gelate tardive non solo in montagna, ma anche in pianura, e questo sarebbe un danno per le colture. Verrebbe inoltre ostacolata l'azione della protezione civile, che dovrebbe così essere impegnata su altri fronti oltre a quello sanitario. Infine, un calo repentino delle temperature esporrebbe maggiormente a rischi di salute, in questo periodo già di emergenza. Con le restrizioni imposte dal Governo, a ricevere i maggiori benefici è stata l'aria. I valori di polveri sottili sono ormai sotto la soglia limite da settimane, sia nel capoluogo che nel Canturino e nell'Erbeso. Riproduzione riservata Condividi Related Items 3Bmeteo calo di freddo invernale lunedì pioggia temperature evento weekend